

“PROGETTARE PER TUTTI”

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

IX LEZIONE - SPAZI EDIFICATI RESIDENZIALI E NON

MODULI 11-12:

EDIFICI RESIDENZIALI

EDIFICI RESIDENZIALI

SALA CHIERICI BIBLIOTECA BERIO

02 DICEMBRE 2014

ARCH. MACIO' -- BUONGIORNO, BENVENUTI.

COMINCIO SUBITO CON UNA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: ALCUNI DI VOI MI HANNO CHIESTO UNA PRECISAZIONE SULLA LEZIONE: QUESTA E' LA TERZULTIMA LEZIONE, CE NE SARANNO ANCORA DUE, PERCHE' ABBIAMO AVUTO PROBLEMI CON L'ALLUVIONE QUINDI STIAMO SCALANDO E RECUPERANDO.

ORA POSSIAMO COMINCIAMO CON L'ARCH. ANDREA MALASPINA CHE GIA' CONOSCETE, LIBERO PROFESSIONISTA, MEMBRO DELLA CONSULTA COMUNALE E PROVINCIALE A CUI

CEDO LA PAROLA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - MI HANNO CHIESTO QUALE SARA' LA PROSSIMA LEZIONE E LA SEGUENTE, SI PUO' SPECIFICARE?

ARCH. MACIO': NELLA PROSSIMA CI SARA' LA PROVA PRATICA DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA, DISCUSSIONE E SUGGERIMENTI; INVECE L'ULTIMA LEZIONE SARA' ILLUSTRAZIONE QUELLA SUGLI SPAZI PUBBLICI, CHE DOBBIAMO RECUPERARE, SUGLI SPAZI URBANI E SPAZI VERDI.

ARCH. ANDREA MALASPINA - OGGI MI E' STATO CHIESTO DI PARLARVI DI UN ARGOMENTO ABBASTANZA AMPIO E COMPLESSO, IL TEMA E': EDIFICI RESIDENZIALI E NON, E QUI ANDIAMO A APRIRE UN MONDO PERCHE' TUTTI GLI EDIFICI RICADONO SU QUESTE CATEGORIE. IO CERCHERO' DI DARE UN QUADRO COMPLETO DELLE NORMATIVE, GLI ERRORI PIU' FREQUENTI, LE CASISTICHE CHE SI PRESENTANO, ANCHE ALCUNE SOLUZIONI PROGETTUALI CHE SI POSSONO UTILIZZARE. COME PRIMA COSA VI DEVO DIRE CHE NELLA SECONDA PARTE DELLA LEZIONE CI SARANNO IL GEOM. ANDREA GAZZALE E L'ARCH. LAURA MARINATO CHE SONO PRINCIPALMENTE PER VOI E MI HANNO DATO UN MODULO PER LE DOMANDE CHE VOI POTETE PORRE A LORO, NON CAPITA TUTTI I GIORNI AVERE A DISPOSIZIONE DUE TECNICI COMUNALI CHE POSSONO RISPONDERE QUESTE DOMANDE, DATO CHE IN POCHI HANNO RISPOSTO AL MODULO, LE DOMANDE CHE ABBIAMO GIA' AVUTO OGGI AVRANNO RISPOSTA. LA MIA PRESENTAZIONE PARTE COL DIRVI QUESTO: HO AVUTO UN PICCOLO EXCURSUS SULLE NORME PER GLI EDIFICI, LE NORME PREESISTENTI COME LA CIRCOLARE DEL 68 PARLANO DI NORME PER ASSICURARE GLI EDIFICI SOCIALI DA PARTE DEI MINORATI FISICI PER MIGLIORARE LA GODIBILITA' GENERALE, E POI SI PARLA DELLA NORMA PER I MUTILATI E INVALIDI CIVILI IN MATERIA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE E TRASPORTI PUBBLICI. QUESTE NORME HANNO APERTO LA STRADA DELLA LEGGE 13, SI PARLAVA DI MUTILATI E INVALIDI CIVILI E MINORATI FISICI, UN CONCETTO DISTANTE DI QUELLO CHE SI INTENDE ORA PER ACCESSIBILITA'. POI E' ARRIVATA LA LEGGE 13, LE PRESCRIZIONI NORMATIVE PRIMA SI RIFERIVANO I EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI APERTI AL PUBBLICO E NON

C'ERA UNA SPECIFICA LEGGE SUGLI EDIFICI RESIDENZIALI PRIVATI, CON LA LEGGE 13 ANDIAMO A AVERE DELLE FRUIZIONI DEGLI SPAZI ESTESI A TUTTI GLI EDIFICI, PRIVATI, RESIDENZIALI E NON, QUINDI SI AMPLIA NOTEVOLMENTE LA QUESTIONE. IO HO PREPARATO UNA PRESENTAZIONE ABBASTANZA LUNGA, MA VORREI SAPERE DA VOI COSA CONOSCETE E COSA NON. PERCHE' NON MI SEMBRA IL CASO DI PARLARE DI COSE CHE CONOSCETE, MI VORREI SORVOLARE SU QUELLO CHE NON CONOSCETE: I PRIMI TRE CASI SONO QUESTI: VISITABILITA', ADATTABILITA', ACCESSIBILITA', SAPETE TUTTI COSA VUOLE DIRE? PERCHE' SE LO SAPETE, SAPETE QUANDO SI APPLICANO, COSA DEVE ESSERE ACCESSIBILE E VISITABILE E POSSO ANDARE OLTRE, SE QUALCUNO HA DEI DUBBI LO VEDIAMO ASSIEME. CERCHEREI IL PIU' POSSIBILE DI NON FARVI ADDORMENTARE, PERCHE' L'ARGOMENTO NON E' LEGGERO, MA ESSERE UTILE IL PIU' POSSIBILE. SE VOI MI DITE: SAPPIAMO BENISSIMO COSA SI INTENDE PER ADATTABILITA' NE PARLIAMO. SOLO UNA PERSONA NON LO SA, QUINDI SE NON CAPISCI QUALCOSA CHIEDIMELO DURANTE LA MIA ESPOSIZIONE. QUANDO C'E' L'OBLIGATORIETA' DELLO SPAZIO ACCESSIBILE O VISITABILE O QUANDO SI PUO' ANDARE IN ADATTABILITA'. VISITABILITA',, COSA SI INTENDE? LA POSSIBILITA' ANCHE DA PARTE DI PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITA' MOTORIA O SENSORIALE, FATE ATTENZIONE A QUESTA PAROLA "SENSORIALE", DI ACCEDERE AGLI SPAZI DI RELAZIONE E A ALMENO UN SERVIZIO IGIENICO DI OGNI UNITA' IMMOBILIARE. QUESTO E' UN CONCETTO ABBASTANZA AMPIO E VA A PARLARE ANCHE DI SPAZI DI RELAZIONE, SPAZI DI SOGGIORNO, PRANZO, DELL'ALLOGGIO E QUELLO DEI LUOGHI DI LAVORO, SERVIZI E INCONTRO, DOVE IL CITTADINO ENTRA IN RAPPORTO CON LA FUNZIONE IVI SVOLTA. QUEST'ULTIMA PARTE E' FONDAMENTALE PERCHE' SE VOI PENSATE LA FUNZIONE CHE VIENE SVOLTA IN UN LUOGO, E' QUELLO CHE DEVE ESSERE GARANTITO, ALTRIMENTI IL LUOGO NON SVOLGE LA SUA FUNZIONE. E' RICHIESTA PER RESIDENZE, SALE PER RIUNIONI E SPETTACOLI, LOCALI PER RISTORAZIONE, STRUTTURE RICETTIVE, LUOGHI DI CULTO, ALTRI LUOGHI APERTI AL PUBBLICO. OGNI TIPOLOGIA DI EDIFICIO HA LE SUE SPECIFICHE SULLA VISITABILITA',. SUGLI ALLOGGI BISOGNA GARANTIRE A PERSONA CON DISABILITA' DI FARE VISITA, INTESO COME RAGGIUNGERE LA ZONA SOGGIORNO E LA POSSIBILITA' IN BAGNO DI ARRIVARE IN

PROSSIMITA' DEL LAVABO E WC, QUESTI SONO I REQUISITI MINIMI DI VISITABILITA'. PER QUANTO RIGUARDA L'ADATTABILITA', LA POSSIBILITA' DI MODIFICARE NEL TEMPO LO SPAZIO COSTRUITO A COSTI LIMITATI ALLO SCOPO DI RENDERLO COMPLETAMENTE E AGEVOLMENTE FRUIBILE ANCHE DA PARTE DI PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITA' MOTORIA O SENSORIALE. OGGI DOBBIAMO DIMOSTRARE CHE DOMANI SARA' POSSIBILE, OKAY? QUESTO E' IL CONCETTO NEL TEMPO. QUINDI IL CONCETTO DI ADATTABILITA' NON DEVE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LE STRUTTURE PORTANTI E GLI IMPIANTI PERCHE' SE VOI VEDETE NELLA SLIDE PRECEDENTI SI PARLA DI "COSTI LIMITATI", SPESSO SI TROVANO ADATTABILITA' FATTE CON MODIFICHE INCREDIBILI. CHIARAMENTE LA TAVOLA CHE VIENE SPESSO RICHIESTA PER LA DIMOSTRAZIONE DELL'ADATTABILITA' DEVE ESSERE FATTO COME DISCORSO A LIVELLO DI PROGETTO, QUINDI PENSARE DOVE VENGONO MESSI I SERVIZI, I DISIMPEGNI, LE PORTI, EVENTUALI DOTAZIONI DI SISTEMI DI SOLLEVAMENTO. SE NON PENSIAMO IN FASE DI SOGGETTO A QUELLA CHE SARA' L'ADATTABILITA' FUTURA NON RIUSCIREMO POI A DIMOSTRARLA. PER QUANTO RIGUARDA L'ACCESSIBILITA': POSSIBILITA' ANCHE PER PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITA' MOTORIA O SENSORIALE DI RAGGIUNGERE L'EDIFICIO E LE SUE SINGOLE UNITA' IMMOBILIARI E AMBIENTALI, DI ENTRARVI AGEVOLMENTE E DI FRUIRE SPAZI E ATTREZZATURE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E AUTONOMIA. QUESTA NORMA E' ABBASTANZA DATATA, QUINDI NON PRENDE IN CONSIDERAZIONE MOLTI ASPETTI DELLA VITA DELLE PERSONE CHE SI SONO EVOLUTI NEL TEMPO, PER ESEMPIO IN QUESTA NORMA NON VENGONO CITATE LE CARROZZINE ELETTRICHE PERCHE' ALL'EPOCA NON ESISTEVANO. QUINDI NOI DOBBIAMO PRENDERE LA NORMA CON LA BASE DI PARTENZA, MA NON PRENDERLA COME UNA SPECIFICA ALLA QUALE DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE LIMITARCI, ANDIAMO BEN OLTRE A QUESTO. L'ACCESSIBILITA' DEVE ESSERE RICHIESTA PER GLI SPAZI ESTERNI, LE PARTI COMUNI, QUINDI LE PARTI CONDOMINIALI, NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOVVENZIONATA CI DEVE ESSERE UN ALLOGGIO ACCESSIBILE, SCUOLE, SERVIZI SANITARI, CULTURALI E SPORTIVI, NEI LUOGHI DI LAVORO SE SOTTOPOSTO A COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO O IN CASO DI EVENTUALE PRESENZA DI

PERSONE DISABILI. SPESSO L'ACCESSIBILITA' VIENE INTESA COME IL SIMBOLO DELLA CARROZZINA, SEMPRE E SOLO QUELLO, UN LUOGO ACCESSIBILE E' UN LUOGO DOVE ENTRA LA PERSONA DISABILE. E QUESTO NON FUNZIONA. IO RICORDO QUALCHE ANNO FA QUANDO ABBIAMO INIZIATO IL PRIMO CORSO DI QUESTO TIPO, CON IL COMUNE DI GENOVA, C'ERANO STATE OFFERTE 5 SALE, TUTTI COMPLETAMENTE ACCESSIBILI. NOI ABBIAMO FATTO IL PRIMO SOPRALLUOGO PER VERIFICARE QUESTE SALE E DI 5 NESSUNA ERA ACCESSIBILE PERCHE' PER LORO L'ACCESSIBILITA' ERA RIUSCIRE A ARRIVARE ALLA PORTA CON LA CARROZZINA, PUNTO. INFATTI TUTTI GLI ALTRI ASPETTI VENIVANO TRALASCIATI: L'IMPIANTO A INDUZIONE MAGNETICA, L'ACCESSIBILITA' DEL PALCO, LA VISIBILITA', TUTTO CIO' PER CHI CI HA PROPOSTO QUESTE SALE AVEVA UN CONCETTO DI ACCESSIBILITA' MOLTO LIMITATO. VOI DOVETE SEMPRE CERCARE DI PENSARE L'ACCESSIBILITA' IN UN CONCETTO PIU' AMPIO POSSIBILE E NON LIMITARSI ALLA CARROZZINA, COME VEDETE IL SIMBOLO CHE C'E' IN QUESTA SALA. MAGARI CON I PROSSIMI TECNICI QUESTO L'APPROFONDIRETE MAGGIORMENTE, MA GLI EDIFICI RESIDENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E' RICHIESTA LA PIENA FRUIBILITA' DELLE PARTI COMUNI, PER FARE IN MODO CHE DA SUBITO CHE UNA PERSONA CON ACCESSIBILITA' POSSA ACCEDERE ALL'EDIFICIO IN MODO AUTONOMO E SICURO PER RAGGIUNGERE GLI ALLOGGI, PER FARE IN MODO CHE DA SUBITO, A COSTRUZIONE COMMERCIALE MA ANCHE IN FUTURO UNA PERSONA POSSA ACCEDERE. FARE ATTENZIONE SE HANNO DEI CODICI LOGICI PODOTATTILI E QUESTO CREA UNA LIMITAZIONE ALLA ACCESSIBILITA', NON SOLO OGGI MA ANCHE NEL FUTURO, QUINDI SE VOI AVRETE LA FORTUNA DI PROGETTARE EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE PENSATE A QUESTO. SE NOI ANDIAMO A FARE UNA RESIDENZA, VUOLE DIRE ANCHE L'APPARTAMENTO O UNA VILLA DOVE UNA PERSONA VA A RISIEDERE. SE VOI SARETE CHIAMATI A PROGETTARE UN APPARTAMENTO LA PRIMA COSA CHE VI DOVETE DOMANDARE E': PER CHI LO VADO A PROGETTARE? UN APPARTAMENTO PER UNA PERSONA AMPUTATA O PER UNA PERSONA INCINTA, DEVE ESSERE DIVERSO RISPETTO ALL'APPARTAMENTO PER TUTTI. SE SAPPIAMO CHI SARA' L'UTILIZZATORE DOBBIAMO ANALIZZARE E VALUTARLO, SE NON SAPPIAMO L'UTILIZZATORE DELL'APPARTAMENTO BISOGNA AGIRE IN MODO PIU' GENERICO

E CERCARE DI RENDERLO PIU' ACCESSIBILE POSSIBILE. NON PARLIAMO DI ALTRE SITUAZIONI, PERSONE MOLTO BASSE O IN CARROZZINA, PERSONE ANZIANE, OGNI PROGETTO DEVE ESSERE VALUTATO SEMPRE IN RELAZIONE AL FRUITORE. SPESSO ACCADE CHE NOI ARCHITETTI ABBIAMO UN BRUTTO VIZIO, CHE E' QUELLO DI IMPORRE LE NOSTRE SCELTE. MOLTI DI NOI QUANDO SI TROVANO DAVANTI UN COMMITTENTE VANNO A FARE PREVALERE L'ASPETTO ESTETICO A QUELLO FUNZIONALE, COSA CHE I GEOMETRI HANNO UN PO' MENO. QUESTO E' SBAGLIATISSIMO PERCHE' NON SAREMO NOI ANDARE A VIVERE IN QUELLA RESIDENZA, MA LA PERSONA, QUINDI LA COMMITTENZA. QUINDI L'APPROCCIO CHE NOI DOBBIAMO AVERE E' QUELLO DELLA PRESTAZIONE CHE DEVE AVERE QUEL LUOGO. SE QUEL LUOGO NON ASSOLVE AI SUOI REQUISITI DI ACCESSIBILITA', SICURAMENTE NON SARA' BEN ACCETTATO DALL'UTILIZZATORE FUTURO, MA NON SOLO COME FRUIZIONE MA COME ACCETTAZIONE GENERALE DELLO SPAZIO E QUESTO E' FONDAMENTALE. E SE NOI DOBBIAMO PROGETTARE UNA RESIDENZA EX NOVO COME A VOLTE CAPITA DOVE NON SAPPIAMO CHI SARA' L'UTILIZZATORE, MA UNA SERIE DI VILLETTE O IN UN CONDOMINIO, E' IMPOSSIBILE SAPERE CHI ANDRA' A VIVERE, PERCHE' NON SI SA CHI SARA' IL COMPRATORE DEI SINGOLI LOTTI. IN QUEL CASO BISOGNA CERCARE DI AVERE IL PIU' POSSIBILE UNA UTENZA PIU' AMPIA. UN CONTO E' PROGETTARE SULLA PERSONA, UN CONTO E' PROGETTARE SULL'UTENZA AMPIA, E' BEN DIVERSO. QUINDI PENSATE PER CHI STATE PROGETTANDO. L'ALLOGGIO PER L'ANZIANO E' BEN DIVERSO DALL'ALLOGGIO PER UNA PERSONA DI BASSA STATURA. C'E' UNA SERIE TELEVISIVA SU REALTIME "LA VITA DI DUE AMORI" CHE PARLA DELLA STORIA DI DUE PERSONE NANE AMERICANE E E' INCREDIBILE PERCHE' TI FA VEDERE COME ALCUNE COSE CHE NOI RITENIAMO QUOTIDIANAMENTE BANALI, PER DETERMINATE PERSONE SONO OSTACOLI, COME METTERE I SOLDI DENTRO LA MACCHINETTA PER PAGARE IL PARCHEGGIO. SE IO IL PUNTO A UN MT. E 50, QUESTE PERSONE NON RIUSCIRANNO MAI A FARE QUESTA OPERAZIONE. PARLIAMO DI ACCESSI, ANCHE QUA PARTO SEMPRE DALL'ESTERNO, DICO SEMPRE: OGNI QUALVOLTA CHE VOI PROGETTATE QUALCOSA O DOVETE VERIFICARE QUALCOSA, PERCHE' TRA DI VOI CI SONO PERSONE CHE NON PROGETTANO MA VERIFICANO PROGETTI, LA PRIMA COSA E'

VERIFICARE, SE ENTRIAMO O MENO DENTRO QUELLO SPAZIO. IN QUESTO CASO IN QUESTA SLIDE SI PARLA DELL'ACCESSO PRINCIPALE IN UNA IMMOBILE RESIDENZIALE, INNANZITUTTO SE NOI ABBIAMO DEGLI ACCESSI SOLO CON LA RAMPA O CON I GRADINI, UNA BUONA FETTA DI PERSONE NON RIUSCIRA' A UTILIZZARLO PERCHE' ANCHE AVERE SOLO UN ACCESSO CON UNA RAMPA, CI SONO PERSONE CHE HANNO DELLE DIFFICOLTA' PER L'APPOGGIO DEGLI ARTI INFERIORI SU PIANI INCLINATI CHE NON RIESCONO A FARE LE RAMPE. QUINDI SE NOI A LIVELLO DI PROGETTO PENSIAMO DI RISOLVERE TUTTO CON UNA RAMPA, SBAGLIAMO, OGNI QUALVOLTA SI HA LA POSSIBILITA' DI CREARE UNA ALTERNATIVA FACCIAMOLA, IN QUESTO CASO HANNO MESSO UNA RAMPA E DEI GRADINI, COME POTETE VEDERE DALLA SLIDE. ALTRA COSA CHE NOTO NELLA PARTE BASSA E' QUESTA: VOI PENSATE DI DOVERE ENTRARE NEL PORTONE DI CASA E DI ESSERE LA CLASSICA MASSAIA CHE SI RITROVA 5 BORSE NELLE MANI E NON TROVA LE CHIAVI. METTIAMOCI UNA PENSILINA, COPRIAMO LO SPAZIO DI SOSTA PRIMA DELL'ACCESSO, SONO COSE QUASI BANALI E SEMPLICI, MA BISOGNO NOI VEDIAMO EDIFICI ESSENZIALI E ALTRI EDIFICI DOVE NON C'E' QUESTA ATTENZIONE. SPESSO TROVIAMO SPAZI NON GARANTITI, PER ESEMPIO SE NOI ABBIAMO UNO SPAZIO PIANO ANTISTANTE A UNA PORTA CHE SI APRE ALL'ESTERNO E NON SI HA LO SPAZIO DI MANOVRA, QUESTO E' UNO DEGLI ERRORI PIU' FREQUENTI CHE NOI TROVIAMO IN TUTTI I TIPI DI PROGETTO, NON SOLO IN QUELLI RESIDENZIALI, NOI LI TROVIAMO FREQUENTEMENTE NON GARANTITI GLI SPAZI DI MANOVRA DELLE PORTE, PERCHE' NON SI PONE L'ATTENZIONE ALLA MOVIMENTAZIONE DELLA PORTA. CIOE' LA PORTA E' UN ELEMENTO CHE NOI SPESSO DISEGNIAMO CHIUSO, AL MASSIMO FACCIAMO IL TRATTINO DELL'APERTURA, MA NON LO PENSIAMO MAI APERTO. PENSARLO APERTO, COME IN QUESTO CASO DI CUI ALLA SLIDE, AVREBBE FATTO SI' CHE VI SARESTE RESI CONTO CHE LO SPAZIO E' INSUFFICIENTE, IN QUESTO CASO BASTAVA ARRETRARE LA POSIZIONE DELL'INFISSO. E' SEMPRE PREFERIBILE AVERE UN ACCESSO PIU' A RASO POSSIBILE E L'ALTRA COSA CHE NOI VEDIAMO FREQUENTEMENTE, NON SOLO NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI, E' LA DISCRIMINAZIONE NEGLI ACCESSI. OSSIA LE PERSONE NORMALI PASSANO DI QUA E LE PERSONE DISABILI DI LA'. QUESTO E' VIETATO, NON SI PUO'

GARANTIRE UN ACCESSO A UN EDIFICIO DA INGRESSI SECONDARI, MA L'ACCESSO DEVE ESSERE UGUALE PER TUTTI, SEMPRE. PURTROPPO NOI ABBIAMO ESEMPI ANCHE DI EDIFICI DI RECENTE COLLAUDO DOVE I BAMBINI NORMALI PASSANO DI LA' E I BAMBINI IN CARROZZINA DALL'ALTRA PARTE, PENSATE VOI CHE DISCRIMINAZIONE E' QUESTA, PSICOLOGICAMENTE E' IMPORTANTE. ERRORI PIU' COMUNI SUGLI ACCESSI, QUALI SONO? PORRE IN CASO DI ACCESSIBILITA' CONDIZIONATA IL CAMPANELLO IN LUOGHI INACCESSIBILI. SE IO NON ARRIVO NEMMENO A SCHIACCIARE IL CAMPANELLO, NON SERVE A NULLA! IN SLIDE VEDETE ANCHE ERRORI DI SEGNALETICA, NOI NE VEDIAMO TANTI DI CAMPANELLI MESSI DOPO GRADINI, O IN MARCIAPIEDI STRETTI, QUANDO LI METTONO! QUESTO CHE VEDETE E' UN ALTRO ERRORE COMUNISSIMO, LA SOGLIA, IL LIMITE E' 2, 5 CM., SAPETE CHE BISOGNEREBBE CERCARE DI INCRINARE, SMUSSARE LA SOGLIA, MA SE METTIAMO UNA SOGLIA DI 2, 5 CM. E POI ABBIAMO IL BATTENTE DELL'INFISSO CHE E' UN ALTRO DISLIVELLO DA SUPERARE, VA BENE CHE LA SOGLIA DOVREBBE ESSERE A NORMA, MA IL BATTENTE TI PORTA ENTRO IL LIMITE SUPERABILE, E QUESTO NON LO SI VEDE NEI PROGETTI PERCHE' NON SI ARRIVA AL DETTAGLIO ARCHITETTONICO, QUINDI L'ATTENZIONE IN QUESTA FASE DEVE ESSERE FATTA IN FASE DI COSTRUZIONE. QUINDI SE VOI SIETE I DIRETTORI DEL LAVORO O ALTRO, PONETE ATTENZIONE SU QUESTO PUNTO PERCHE' E' FONDAMENTALE, PERCHE' UNA SOGLIA DI 4 CM. COME IN QUESTO CASO RENDE INACCESSIBILE IL VOSTRO SPAZIO, QUINDI LA PRIMA COSA E' ACCEDERE: SE NOI NON ACCEDIAMO COME IN QUESTO CASO TUTTO IL RESTO NON SERVE. PER RISOLVERE QUESTA ANNOSA QUESTIONE DELLE SOGLIE, SI PUO' SMUSSARE, INCRINARE, TOGLIERE L'ANGOLO, SI POSSONO FARE MILLE COSE, A GENOVA SPESSO CI VIENE RISPOSTO: MA ENTRA L'ACQUA, NON POSSIAMO, ABBIAMO PROBLEMI PERCHE' ERA COSI', LA SOVRINTENDENZA NON VUOLE, DOPO LE ALLUVIONI ANCORA DI PIU' CHIARAMENTE. QUESTE SONO LE OBIEZIONI CHE SPESSO CI VENGONO RIVOLTE. VOI IMPUNTATEVI PERCHE' CON LA SOVRINTENDENZA INNANZITUTTO ESISTE UN BELLISSIMO MANUALE FATTO DAL MINISTERO DEI BENI CULTURALI CHE PARLA DI ACCESSIBILITA' IN LUOGHI STORICI E E' FATTO MOLTO BENE, GIA' LI' VI AIUTA A DIRE: SOVRINTENDENZA NON E' VERO. PERCHE' E' QUELLO CHE HA

PERMESSO DI METTERE TRE ASCENSORI AL COLOSSEO. PER QUANTO RIGUARDA L'ACQUA CI SONO MILLE SOLUZIONI: CADITOIE, GRIGLIE, GRIGLIATI, MILLE COSE SI POSSONO TROVARE, ANCHE PERCHE' INCRINANDO LA SOGLIA IL PUNTO DI INIZIO E DI FINE DELL'INTERNO E DELL'ESTERNO RIMANE LO STESSO.

SE NOI INCRINASSIMO QUESTA SOGLIA, IL PUNTO ESTERNO E IL PUNTO PIU' ALTO DELLA SOGLIA RIMANGONO GLI STESSI, NON CAMBIANO, COME VEDETE DA QUESTA SLIDE, QUESTO SPESSO VIENE OSTEGGIATO. QUINDI LA PRIMA COSA E' VEDERE SE RIUSCIAMO A ACCEDERE. POI GLI BERZINI IN COCCO NON SONO ACCESSIBILI, VOI SAPETE PERCHE'?

INTERVENTO - SONO MOLLI.

ARCH. ANDREA MALASPINA - E' SEMPLICE, SONO MOLLI! NOI TROVIAMO SPESSO AL 90% NEGLI EDIFICI NUOVI ZERBINI IN COCCO, SARA' GRADEVOLE ESTETICAMENTE, MA SE LO ZERBINO IN COCCO E' MOLTO ALTO CREA UNA BARRIERA, PER LE CARROZZINE, CHI HA DIFFICOLTA' A DEAMBULARE, CHE STRISCIA I PIEDI O VA CON I BASTONI, HA UNA NON ACCESSIBILITA' IN QUEL PUNTO. E QUESTO NON VIENE MAI CONTEGGIATO. I GRIGLIATI: RICORDATEVI CHE SE IL GRIGLIATO NON E' QUADRATO E' RETTANGOLARE, HA UN SENSO DI POSA, E DEVE ESSERE SEMPRE TRASVERSALE AL SENSO DI PERCORRENZA. QUESTO E' FONDAMENTALE PERCHE' SE NOI LO METTIAMO LONGITUDINALE CI CREA UN BINARIO CHE PUO' ESSERE PERICOLOSO. SE AVETE DOMANDE, DITELLO PURE, SENZA TIMORE.

PER QUANTO RIGUARDA I PAVIMENTI, ANCHE QUESTE SEMBRANO COSE OVVIE E BANALI MA NOI NE TROVIAMO SEMPRE, SOPRATTUTTO NEI GIARDINI E NEGLI SPAZI A RIDOSSO DELLA RESIDENZA, TROVIAMO SPESSO CIOTOLI, PAVIMENTI CHE HANNO FUGHE TROPPO ALTE, MALFUGATI, PAVIMENTI SENZA CONTINUITA', TROVIAMO UN PO' DI TUTTO. SULLA PAVIMENTAZIONE, DI CUI ABBIAMO GIA' PARLATO PER I BAGNI, DICIAMO CHE DOBBIAMO CERCARE DI EVITARE CHE OGNI QUALVOLTA C'E' UN CAMBIO DI PAVIMENTAZIONE, COME VEDETE DALLA SLIDE, O DI DIREZIONE E' UTILE SEGNALARLO CON UN CONTRASTO PERCHE' AIUTA LE PERSONE CHE HANNO DELLE DIFFICOLTA' A PERCEPIRE LO SPAZIO, A CAPIRE DOVE SI INCLINA IL PAVIMENTO. AVETE CAPITO? VI VEDO TITUBANTI... OKAY?

LA PAVIMENTAZIONE DEVE ESSERE ANTI-SDRUCCIOLEVOLE, SE PASSATE DA DE FERRARI I CIOTOLI NERI SONO TUTT'ALTRO CHE ANTISDRUCCIOLEVOLE, LE FUGHE DEVONO ESSERE INFERIORI A 5 MM E EVENTUALI SOGLIE SMUSSATE E POSSIBILMENTE NON PIU' ALTE DI UN CM.. IN AMBITO URBANO FUGARE IN MODO SOTTOMESSO LA PIASTRELLA CREA UN DISLIVELLO E SI CREA IL CLASSICO EFFETTO DI DONDOLIO, QUELL'EFFETTO DELLA CARROZZINA CHE QUANDO VA TREMA PERCHE' CI SONO LE FUGHE CHE GLI FANNO FARE TUTTI I GRADINI E NON SONO CORRETTAMENTE FRUGATE. MI SONO SPIEGATO?

SI', OKAY. DI RECENTE IN UNA PIAZZA AVEVANO UTILIZZATO QUESTO SISTEMA DI FUGA E LE PERSONE CHE LA PERCORREVANO IN CARROZZINA AVEVANO QUESTO EFFETTO, CHE E' MOLTO SGRADIVOLE E RENDE MENO... DI ACCESSIBILE RIMANE ACCESSIBILE PERCHE' IL DISLIVELLO E' LIMITATO INFERIORE AI 5 MM, PERO' RENDE FATICOSO MUOVERSI DENTRO QUESTA PIAZZA E LO RENDE MENO AGEVOLE. UN CONTO E' IL LIMITE IMPOSTO DALLA NORMA E UN CONTO LA NOSTRA SCELTA PROGETTUALE.

INTERVENTO - POTRESTI DARE UNA DEFINIZIONE DI FUGA?

ARCH. ANDREA MALASPINA - LO SPAZIO CHE C'E' TRA UNA PIASTRELLA E L'ALTRA. QUELLA E' LA FUGA. ERRORI COMUNI SUI PERCORSI INTERNI. SPESSO NOI TROVIAMO CORRIDOI, NON SO SE SIETE SOLITI PROGETTARE CORRIDOI, ANCHE SE L'USO DEL CORRIDOIO E' PRESSOCHE' SVANITO, SE NON IN ALCUNI CASI, CHE COS'E' FONDAMENTALE? LASCIARE LO SPAZIO A DUE PERSONE CHE SI INCONTRANO DI PASSARE. ANCHE QUESTA SEMBRA UNA COSA MOLTO SEMPLICE, EPPURE NOI TROVIAMO CORRIDOI DI 90 CM. E UN MT., SOPRATTUTTO NEGLI EDIFICI ESISTENTI NON E' FACILE MIGLIORARNE L'ACCESSIBILITA'. QUANDO VOI ANDATE A PERCORRERE UN CORRIDOIO GIA' 110 CM. PERMETTONO IL PASSAGGIO CONTEMPORANEO DI UNA CARROZZINA E UNA PERSONA, PERCHE' VOI CALCOLATE CHE 55 - 60 CM. E' LA LARGHEZZA DELLA CARROZZINA, CHE HA LA SPINTA DELLE BRACCIA, QUELLE A AUTOSPINTA, E I GOMITI ARRIVANO A AVERE 75 CM. TRA UN GOMITO E L'ALTRO. QUESTE SONO LE DIMENSIONI CONSIDERATE, SE VOI NON LASCIATE SPAZI ADEGUATE E NON PERMETTETE OGNI 110 MT. DI CORRIDOIO DI AVERE UNO SPAZIO PER

L'INVERSIONE DI MARCIA, VOI CREA UNA BARRIERA. UN'ALTRA COSA SUI PERCORSI INTERNI, DIPENDE ANCHE QUA DA COSA VOI ANDATE A PROGETTARE, PERCHE' IN DETERMINATE SITUAZIONI I PERCORSI RETTILINEI CON ANGOLI NETTI NON SONO I PIU' ADEGUATI. ANCHE SE SONO CONSIGLIATI DALLA NORMA, PERCHE' PER ESEMPIO PERSONE CHE SOFFRONO DI DISTURBI MENTALI, SE VOI ANDATE A CREARE UNA STRUTTURA RICETTIVA PER DETERMINATE PERSONE CHE SOFFRONO DI QUESTI DISTURBI, GLI SPIGOLI NETTI E BEN DELINEATI SONO CONSIDERATI PERICOLOSI, MA ANCHE DI DISTURBO. QUINDI PENSATE BENE QUANDO ANDATE A PROGETTARE QUESTE COSE. PER QUANTO RIGUARDA LE SCALE, VI DO DEI CONSIGLI, POI OGNUNO LA PENSA COME CREDE, PERO' SPESSO NOI TROVIAMO PERCORSI ORIZZONTALI CHE HANNO GRADITI ISOLATI IN MEZZO AL PERCORSO, QUELLI SONO UN PUNTO MOLTO PERICOLOSO PER TUTTI SE NON SONO ADEGUATAMENTE SEGNALATI, SPESSO PER RENDERE MAGGIORMENTE PERCEPIBILE L'ALZATA, SAREBBE MEGLIO AVERE L'ALZATA ACCESSIBILE. E' SEMPRE BENE SEGNALARE L'INIZIO E LA FINE DI UNA RAMPA ANCHE CON UN CAMBIO DI PAVIMENTAZIONE. I CORRIMANI DELLE SCALE, QUI SI APRE UN MONDO, NE ABBIAMO VISTO DI RECENTE 4 X1 IN SEZIONE RETTANGOLARE ASSOLUTAMENTE NON IMPUGNABILE, QUELLO NON E' UN CORRIMANO UTILIZZABILE. GLI ERRORI PIU' COMUNI SONO QUELLI DI NON PORTARE IL CORRIMANO OLTRE L'ULTIMO GRADINO PERCHE' LE PERSONE ANZIANE, SOPRATTUTTO QUANDO SI RITROVANO A SCENDERE LE SCALE, SE IMPUGNASSERO IL CORRIMANO PRIMA DELL'INIZIO DEL PRIMO GRADINO SI SENTIREBBERO PIU' SICURE, SE NOI LO FACCIAMO PARTIRE DAL PRIMO GRADINO AVRANNO UNA SENSAZIONE DI CADUTA SULLE SCALE. POI LA DOPPIA ALTEZZA DEI CORRIMANI, NON SO SE VOI AVETE FIGLI, TUTTE LE VOLTE CHE VOSTRO FIGLIO FA LE SCALE UN MINIMO DI ATTENZIONE LA PONETE SE DOVESSE INCIAMPARE, AVERE UN CORRIMANO A DOPPIA ALTEZZA E' UTILE ANCHE PER LORO CHE POSSONO TENERSI A UN CORRIMANO PIU' BASSO, QUESTO E' DIFFICILE DA TROVARE, SPECIALMENTE NEGLI EDIFICI MODERNI, NON SI TROVA QUASI MAI, EPPURE HA UNA FUNZIONE, OGNI VOLTA CHE SI DA' UNA POSSIBILITA' SI AUMENTA L'ACCESSIBILITA' DELLE COSE, ANCHE PER LE PERSONE BASSE POTREBBERO ESSERE UTILI. CI SONO LE NORME PER I PARAPETTI, IL

REGOLAMENTO CONDOMINIALE DICE CHE DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE PROTETTI, LA NORMA UNI PARLA DI SFORZO, INATTRAVERSABILITA' E QUANT'ALTRO. LE RAMPE DI SCALE: COME VEDETE DALLA SLIDE IL CODICE DEVE SEGNALARE SIA L'INIZIO CHE LA FINE DELLA RAMPA, OGNI QUALVOLTA VIENE INTERROTTA DAL PIANEROTTOLO. QUESTO E' FONDAMENTALE PERCHE' NON SOLO PER IL NON VEDENTE O IPOVEDENTE O PER LE PERSONE NORMALI DISTRASTE, AVERE UNA BANDA GIALLA CHE TI SEGNALE: STO PER INIZIARE UNA SCALA MAGARI TI FA CADERE L'OCCHIO SULLA SCALA. SEMBRANO COSE DETTATE PER UNA FASCIA DI PERSONE PARTICOLARI, IN REALTA' LO SONO PER TUTTI. PER QUANTO RIGUARDA LE DIMENSIONI, VEDIAMO SPESSO SITUAZIONI ARDITE, NEL SENSO CHE NEGLI EDIFICI PRIVATI, SOPRATTUTTO, NON APERTI AL PUBBLICO O RESIDENZIALI, GLI ARCHITETTI SI SBIZZARRISCONO, MA CERCHIAMO DI RENDERE LA SICUREZZA DELLA SCALA PERCHE' LA PRIMA FUNZIONE E' QUELLA DI SALIRE E SCENDERE. SE IO FACCIO UNA SCALA CHE MI METTE IN PERICOLO NEL SALIRE E SCENDERE, ANCHE SE E' BELLA QUALCHE PROBLEMA ME LO PONE.

ARREDI: ANCHE QUA, QUANDO SI PROGETTA UN ARREDO DIPENDE PER CHI LO STIAMO PROGETTANDO. GLI ARREDI NON SONO INTESI SOLO E ESCLUSIVAMENTE COME ARREDO DI CASA, QUANDO VOI ANDATE AL BAR PER ESEMPIO, CAPITA RARAMENTE DI TROVARE IL BANCONE CON UNA DOPPIA ALTEZZA, IN REALTA' LA NORMA DICE CHE CI DOVREBBE ESSERE UNA DOPPIA ALTEZZA NEL BANCONE PERCHE' PERMETTE ALLE PERSONE BASSE O IN CARROZZINA DI BERE IL CAFFE', IL FARE DI NON AVERE UNA DOPPIA ALTEZZA E' DISCRIMINANTE, PENSATE VOI QUESTI BAR HANNO IL BANCONE A DOPPIA ALTEZZA E QUELLO E' UN DETTAGLIO DI ARREDO CHE IL COMUNE NON POTRA' MAI CONTROLLARE PERCHE' GLI ARREDI AL COMUNE NON ARRIVANO.

INTERVENTO - BISOGNA DIRLO ALLA DITTA SPECIALIZZATA, PERCHE' GLI ARREDI LI FA LA DITTA, CHE DOVREBBE AVERE NEL LORO REPERTORIO IL FATTO DI AVERE UNA DOPPIA ALTEZZA VISTO CHE NORMALMENTE CI SI AFFIDA A DITTE DI CONTRACT .

ARCH. ANDREA MALASPINA - SPESSO LA DITTA SPECIALIZZATA NON TE LO DICE E SE TE LO

DICE TI LASCIA LA SCELTA.

INTERVENTO - SE E' UN OBBLIGO DI LEGGE...

ARCH. ANDREA MALASPINA - SPESSO VIENE DISATTESO PERCHE' E' UNA DISCRIMINAZIONE, NON C'E' UNA LEGGE CHE DICE: IL BANCONE DEVE ESSERE 80 - 100, LA LEGGE DICE CHE NON DEVI DISCRIMINARE LA PERSONA, RISPETTO ALLA PARTE RIBASSATA. NEL NOSTRO LAVORO SPESSO ENTRANO MOLTI ASPETTI LEGALI CHE DIVENTANO POI PREPONDERANTI. NOI OGNI QUALVOLTA ANDIAMO A PROGETTARE QUALCOSA DOBBIAMO CERCARE DI NON DISCRIMINARE, PERCHE' QUALSIASI NORMATIVA PRENDIAMO QUELLO E' L'ASPETTO PRINCIPALE. QUESTO E' QUELLO CHE DOVREBBE ESSERE, SPESSO NOI TROVIAMO BANCONI PIANI A ALTEZZE ALTE PERCHE' PER ESEMPIO SI VUOLE SERVIRE LA PERSONA IN PIEDI, CHE HA UN PIANO DI APPOGGIO ALTO E E' COMODA QUANDO E' IN PIEDI, ANZI PRIMA LA SERVO E MEGLIO E' PERCHE' LASCIO IL POSTO ALLA PERSONA SEGUENTE. IN TEORIA CHI PRODUCE L'ARREDO DOVREBBE GIA' SAPERLO, E' GIUSTO, MA SE TU SEI CHIAMATO A PROGETTARLO DOVRESTI DIRE: IO VORREI QUESTO, PERCHE' IL FATTO DI NON DIRE E NON PORSI QUESTO PROBLEMA FA SI' CHE IL BANCONE SIA ALTO, SE TI PONI IL PROBLEMA, TROVI ANCHE IL BANCONE BASSO.

SI POTREBBE PARLARE ANCHE DEI TAVOLI E DI TANTE ALTRE COSE, IO NON VORREI ESSERE TROPPO PESANTE, PERCHE' SI POTREBBE PARLARE DELLE CASSETTE DELLE POSTE ANCHE. LA CUCINA E' UN ALTRO ASPETTO FONDAMENTALE, SE LA PROGETTIAMO PER UNA PERSONA ANZIANA O PER UNA PERSONA IN CARROZZINA LE NOSTRE ATTENZIONI SARANNO DIVERSE, O SE LA PROGETTIAMO PER UNA PERSONA CHE HA DIFFICOLTA' VISIVE, TUTTO CIO' CI FA CAMBIARE IL NOSTRO PROGETTO. IN QUESTA IMMAGINE VOI VEDETE UNA CUCINA, ANCHE ESTETICAMENTE GRADEVOLE, COMODA PER CHIUNQUE, PERCHE' ANCH'IO HO IL PUNTO FUOCO CENTRALE, SE VOGLIO CUCINARE, E RIESCO CON POCHI MOVIMENTI A GESTIRMI LA MIA CUCINA. PER FORTUNA QUESTO DISCORSO SI STA AMPLIANDO E ANCHE LA FAMOSA IKEA HA UNA PROPRIA LINEA A ELEVATA ACCESSIBILITA' E NOI DI QUESTO SIAMO FELICISSIMI PERCHE' UNO DEI MAGGIORI PRODUTTORI MONDIALE DI MOBILI PER

INTERNI SI E' POSTO QUESTO PROBLEMA. QUINDI SE NOI SAREMO CHIAMATI A PROGETTARE UNA CUCINA PER UNA PERSONA IN CARROZZINA, FACCIAMO LE SCELTE GIUSTE. DIFFICILMENTE SARETE CHIAMATI A PROGETTARE UN ARREDO SPECIFICO, PERCHE' MOLTO SPESSO NON VIENE FATTO, PERO' SPESSO CI VIENE CHIESTO UN CONSIGLIO SU CHE COSA COMPRARE, E LI' DOBBIAMO INTERVENIRE. VOI VEDETE COME PER ESEMPIO LA CAPPA, LA VASCHETTA PER I PIATTI, IL CONGELATORE, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, I CESTELLI, SONO TUTTI POSTI INNANZITUTTO A UNA QUOTA ACCESSIBILE, E HANNO TUTTI COMUNQUE UNA FACILITA' DI USO, COME POTETE VEDERE DA QUESTE SLIDE, QUESTE SONO LE COSE CHE SI FANNO NORMALMENTE IN UNA CUCINA. QUINDI SE SARETE CHIAMATI A PROGETTARE UNA CASA PER UNA PERSONA IN CARROZZINA MA ANCHE PER UN ANZIANO O ALTRO, PONETEVI QUESTE DOMANDE: RIESCO A PREPARARE IL CIBO, A VIVERE LA CUCINA, A LAVARE E RIORDINARE LA CUCINA? QUESTE SONO LE FUNZIONI PRINCIPALI DEL VOSTRO SPAZIO, CHIAMARE MANGIARE ANCHE SE NON E' COSI' OVVIO PERCHE' NEL TAVOLO PROPOSTO IN BASSO NELLA SLIDE NON E' UNA SCELTA COSI' GIUSTA. SI VEDE BENE O MALE?

INTERVENTO - UN PO' MALE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - PROViamo a spegnere una luce, cosi' si vede meglio. QUESTA CROCE SOTTO NON E' UNA BELLA SCELTA, AVERE UN TAVOLO SOLO CON LE 4 GAMBE CHE LASCIA LA POSSIBILITA' DI ENTRARE SOTTO AL TAVOLO E' UNA SCELTA MIGLIORE. QUINDI ANCHE L'IKEA, MAGGIORE PRODUTTORE MONDIALE DI MOBILI, NELLA SUA BROCHURE SULL'ACCESSIBILITA' QUALCHE ERRORE LO FA. SE AVETE DOMANDE, FATELE PURE.

INTERVENTO - PER QUANTO RIGUARDA LE PERSONE ANZIANE?

ARCH. ANDREA MALASPINA - PRIMA HO PARLATO DI PERSONE ANZIANE E DI PERSONE CON DIFFICOLTA' DI VEDERE LE COSE, IN QUEL CASO E' UTILE COMUNICARE CHE COSA C'E' IN OGNI LUOGO. PER ESEMPIO PENSIAMO AI MOBILI, SE IO SONO UNA PERSONA ANZIANA INNANZITUTTO DEVO VERIFICARE CHE TUTTE LE ANTE SIA FACILMENTE APRIBILI, QUINDI

L'IMPUGNATURA DELL'ANTA, LA MANIGLIA, E' LA PRIMA COSA DA VEDERE; LO SFORZO CHE DEVO FARE PER APRIRE E' LA SECONDA COSA CHE DEVO VEDERE; SE LA PERSONA HA PROBLEMI DI MEMORIA, BISOGNA IDENTIFICARE LE ANTE CON IL CONTENUTO CHE C'E' DENTRO. A NOI CAPITA DI FREQUENTE DI FARE CUCINE CON IL POMOLO ROSSO DOVE PER ESEMPIO C'E' LA PASTA. IO PERSONA ANZIANA SO CHE DOVE C'E' IL POMOLO ROSSO C'E' LA PASTA. OGNI VOLTA CHE DEVI PROGETTARE QUALCOSA, PENSA SEMPRE PER CHI LO STAI PROGETTANDO. IL DISCORSO FATTO SULL'ALTEZZA, E' FATTO ANCHE PER LE PERSONE DI BASSA STATURA. SE IO METTO PER ESEMPIO IL FORNO IN UNA CUCINA, PER UNA PERSONA DI BASSA STATURA I DUE CASSETTI SOTTO AL FORNO NON LI METTEREI, COME POTETE VEDERE DA QUESTA IMMAGINE, CERCHEREI DI METTERE IL FORNO PIU' BASSO POSSIBILE PER FARE SI' CHE SIA IL PIU' COMODO POSSIBILE. ANCHE QUANDO PROGETTARE LA POSIZIONE DEL FORNO PENSATE ALL'APERTURA, A PORTATA DI MANO, O SE BISOGNA FARE DEGLI SFORZI PER UTILIZZARLO PIEGANDOSI. E' GIUSTO NON PENSARE SOLO A UNA DETERMINATA UTENZA, MA CERCARE DI AMPLIARE IL PIU' POSSIBILE.

UNA BUONA SOLUZIONE PER LE ANTE, SONO QUELLE SCORREVOLI CHE HANNO UNO SFORZO MINIMALE CHE NELLE CUCINE SI USANO POCO, SI USANO DI PIU' NEGLI ARMADI. QUELLE SONO UNA BUONA SOLUZIONE PERCHE' LO SFORZO E' MINIMO. BISOGNA FARE ATTENZIONE A LASCIARE LIBERO IL PASSAGGIO E POI PASSIAMO ALLA ZONA GIORNO, UN'ALTRA COSA FONDAMENTALE, UN ALTRO SPAZIO DOVE GARANTIAMO LA VISITABILITA', QUINDI PROGETTARE LA ZONA GIORNO IL PIU' POSSIBILE VIVIBILE E' FONDAMENTALE. SE NOI LA INTASIAMO DI ARREDI E NON LASCIAMO GLI SPAZI PER GESTIRE LA ZONA GIORNO CREIAMO UNA BARRIERA. AL CONTEMPO QUANDO SI PROGETTA DA ZERO UNO SPAZIO E' NECESSARIO CAPIRE LA DIMENSIONE DELLA ZONA GIORNO PERCHE' SPESSO LA ZONA GIORNO E' QUELLA DOVE NOI VIVIAMO MAGGIORMENTE. SE VOI PENSATE AL TEMPO CHE STATE IN CASA, LA ZONA NOTTE E' LA CAMERA PRINCIPALE DOVE VOI STATE PERCHE' CI DORMITE, PERO' NON SVOLGETE NESSUNA FUNZIONE IN QUELLA STANZA. TUTTO IL RESTO DELLE VOSTRE FUNZIONI, INTERAZIONI CON LO SPAZIO DI CASA QUINDI, E' LA ZONA GIORNO, QUINDI DEVE ESSERE IL PIU' POSSIBILE PENSATA E ADATTATA PER CHI LA VA A

USARE. POI SE PARLIAMO DEI MT. QUADRI DELLE CAMERE DA LETTO POTREMMO SCRIVERCI QUALSIASI COSA, PERCHE' IN PRECEDENZA C'ERANO MINIMI NORMATIVI SULLE CAMERE DA LETTO, LA COSA FONDAMENTALE E' CAPIRE SEMPRE PER CHI LA STIAMO PROGETTANDO. LE CAMERE APERTE AL PUBBLICO: IL 236 /89 PREVEDE LA PREDISPOZIONE DI 2 STANZE ACCESSIBILI OGNI 40 STANZE O FRAZIONI, QUESTO NEGLI HOTEL O ALTRI EDIFICI. NON SO SE VI E' CAPITATO AVERE ASSEGNATA LA CAMERA PER PERSONE DISABILI NELL'HOTEL, SPESSO LA PERSONA CHE SI TROVA ASSEGNATA A QUELLA CAMERA CHIEDE DI CAMBIARLA PERCHE' LE STRUTTURE FATTE PER LE PERSONE DISABILI IN SPECIAL MODO IN CARROZZINA NON HANNO UNA MODALITA' DI IMMAGINE CHE LA FANNO PERCEPIRE COME UNA STANZA PER TUTTI, ALCUNE STRUTTURE SPESSO HANNO DELLE CAMERE CON DUE BAGNI, NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE E' DIFFICILE, UNA CAMERA CON BAGNO PER DISABILI E UNA CAMERA CON UN BAGNO NORMALE, QUANDO E' UTILIZZATA DA UNA PERSONA DISABILE VIENE APERTO IL BAGNO PER DISABILI, E VICEVERSA. QUESTA E' LA NON INCLUSIONE SOCIALE PERCHE' NON VIENE PENSATA LA STRUTTURA PER TUTTI. CIOE' BISOGNEREBBE RIUSCIRE A ARRIVARE A AVERE UNA STANZA ACCESSIBILE PER TUTTI, PER LE PERSONE IN CARROZZINA, E CHE ABBAIA UNA ACCETTABILITA' ANCHE DA PARTE DELLE ALTRE PERSONE. QUESTO E' MOLTO DIFFICILE. IN SLIDE POTETE VEDERE UN PO' DI IMMAGINI DELLE CAMERE, PER ESEMPIO QUELLA CON I LETTI SINGOLI. EDIFICI NON RESIDENZIALI: LE AUTORIMESSE, CHE SONO UNA QUESTIONE ANNOSA PERCHE' SPESSO HANNO, INNANZITUTTO, DELLE ALTEZZE MOLTO BASSE, SOPRATTUTTO QUELLE CHE SONO MULTIPIANO, E I MEZZI CHE TRASPORTANO CARROZZINE NON HANNO LA POSSIBILITA' DI ENTRARE PERCHE' HANNO UNA ALTEZZA PIU' ALTA DEI MEZZI NORMALI E QUINDI ALMENO DOVE SONO POSIZIONATI GLI STALLI ACCESSIBILI, DEDICATI, CI DEVE ESSERE UNA ALTEZZA DI PIANO MAGGIORE. MOLTE VOLTE NON VIENE CONSIDERATO PERCHE' SI CONSIDERA LA PRESENZA DELLO STALLO E NON LA ALTEZZA DELL'INTERPIANO. ALTRA COSA: SPESSO NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE SI DIMENTICA DI FARE SI' CHE L'ALLOGGIO CHE DEVE ESSERE ACCESSIBILE ABBAIA IL SUO BOX O POSTO AUTO ACCESSIBILE, IL PIU' POSSIBILE VICINO. A VOLTE TROVIAMO CHE L'ALLOGGIO ACCESSIBILE

E' IN UN LATO DELLA RESIDENZA E IL BOX DALL'ALTRO, BISOGNA CERCARE DI RIDURRE IL PIU' POSSIBILE LA DISTANZA TRA QUESTI DUE ELEMENTI. IN SLIDE VEDIAMO GLI SPAZI DI MANOVRA PER LA SALITA E DISCESA SULL'AUTO E EVITARE DI AVERE SENSI DI APERTURA DELLE PORTE VERSO L'INTERNO DELL'AUTORIMESSA, QUINDI CERCARE UNA VIA DI FUGA VERSO L'ESTERNO. POI SULLE AUTORIMESSE CI SAREBBE DA DIRE MILLE COSE: L'ACCESSIBILITA' DELLE AUTORIMESSE E' SEMPRE UN PUNTO DOLENTE PERCHE' NOI TROVIAMO AUTORIMESSE NUOVE CHE HANNO IL SERVOSCALA. NOI COME CONSULTA ABBIAMO SEMPRE DETTO A TUTTI, E LO DIREMO PER SEMPRE, CHE IL SERVOSCALA E' L'ESTREMA RATIO, CIOE' NON GARANTISCE UNA ACCESSIBILITA' PER TUTTI, MA SI DEVE METTERE SOLO QUANDO NON SI PUO' FARE ALTRIMENTI, E NELLE NUOVE COSTRUZIONI NOI NON VORREMMO PIU' TROVARE SERVOSCALA, EPPURE LE TROVIAMO CONTINUAMENTE, SULLE AUTORIMESSE FREQUENTEMENTE SONO INSTALLATI I SERVOSCALA PERCHE' IL COSTO DELL' ASCENSORE O MINILIFT E' TALMENTE ELEVATO CHE SI OPTA PER IL SERVOSCALA.

ARCH. MACIO' -- IL SERVOSCALA NON PASSA PIU'.

ARCH. ANDREA MALASPINA - IL SERVOSCALA PER ESEMPIO NON E' UTILIZZABILE IN PIEDI, BISOGNA ESSERE SOLO SEDUTI, PER ESEMPIO. MOLTE PERSONE COMUNQUE SULL'ASCENSORE O IL MINILIFT POSSONO UTILIZZARLO PERCHE' E' UTILIZZABILE DA TUTTI, IL SERVOSCALA - ALTRA COSA FONDAMENTALE - DEVE ESSERE UTILIZZABILE IN AUTONOMIA, L'ASCENSORE LO USANO TUTTI. LE PERSONE CHE USANO L'AUTORIMESSA SE TROVANO UN ASCENSORE E UN SERVOSCALA, UTILIZZERANNO L'ASCENSORE. NON SOLO PER LE AUTORIMESSE, EVITATE DI USARE IL SERVOSCALA. ANCHE SE IL MIO AMICO SIMONE MI ODIERA' IN QUESTO ISTANTE!

IL DISCORSO DELLA PENSILINA VALE ANCHE PER I PERCORSI ORIZZONTALI ESTERNI, SE VOI METTETE IL POSTO AUTO O IL BOX LEGATO ALL'ALLOGGIO ACCESSIBILE DISTANTE, QUANTO MENO PREOCCUPATEVI CHE IL PERCORSO PER RAGGIUNGERE L'UNO O L'ALTRO SIA COPERTO E NON LASCIATELO ALLA PIOGGIA. QUALSIASI DOMANDA AVETE, FATELA, SENZA

NESSUN TIMORE.

INTERVENTO - MI E' PIACIUTO L'ESEMPIO DELL'IKEA, MI CHIEDEVO SE PER QUANTO RIGUARDA PORTE, FINESTRE E COSE DEL GENERE, C'E' QUALCUNO CHE LE PRODUCE, CHE LE INSTALLA, CHE HA UNA PARTICOLARE SENSIBILITA' VERSO L'ACCESSIBILITA' PER TUTTI. PER AVERE UN ESEMPIO PRATICO FACILMENTE RINTRACCIABILE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - PORTE, FINESTRE, QUALSIASI PRODUTTORE IN COMMERCIO, HA UNA GAMMA INFINITA DI MANIGLIE, PORTE, FINESTRE, STA A NOI SCEGLIERE QUELLE CORRETTE E NON SBAGLIARE. L'ESEMPIO DELLA MANIGLIA E' UN PO' EMBLEMATICO. IO LE POTREI DIRE QUALSIASI MARCA DI PORTE, HA UNA GAMMA DI MANIGLIE TALMENTE AMPIO CHE TRA QUELLE CI SONO QUELLE PIU' ACCESSIBILI E QUELLE MENO ACCESSIBILI, MA GIA' SCEGLIERE UNA MANIGLIA A POMOLO, ANCHE SE SONO UN RETAGGIO DEGLI ANNI 90, E' UN ERRORE. IN COMMERCIO SI TROVANO AMPIE E VARIEGATE POSSIBILITA' CHE E' SBAGLIATO CHIEDERE SE C'E' UNA DITTA IN PARTICOLARE, MA TUTTE LE DITTE HANNO MILLE POSSIBILITA', STA A NOI SCEGLIERE QUELLE GIUSTE E SCARTARE QUELLE SBAGLIATE.

INTERVENTO - VOLEVO CHIEDERE UNA COSA RIGUARDO AGLI ALBERGHI, LEI HA DETTO CHE SONO PREVISTE DUE CAMERE ACCESSIBILI OGNI 40 CAMERE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - O FRAZIONE.

INTERVENTO - AL DI SOTTO DELLE 40 SI APPLICA UNA PROPORZIONE O NON E' OBBLIGATORIO?

ARCH. ANDREA MALASPINA - "O FRAZIONE" SI INTENDE QUESTO.

INTERVENTO - NON AVEVO SENTITO "O FRAZIONE", GRAZIE.

INTERVENTO - IO HO UNA DOMANDA DI AUTORIMESSE, E ANCHE QUI PARLIAMO DI "O FRAZIONE", IL POSTO RISERVATO AL SERVIZIO DI PERSONE DISABILI UNO OGNI 50, O FRAZIONI. MI DATE PER PIACERE UN CHIARIMENTO DEFINITIVO SU DOVE VA FATTO? L'AUTORIMESSA A SERVIZIO DELL'EDIFICIO RESIDENZIALE, ANCHE SE ORA NON SI

COSTRUISCONO PIU', SE IO HO EDILIZIA RESIDENZIALE NON SOVVENZIONATA, HO UNA AUTORIMESSA DEDICATA PERTINENZIALE, NON VA IL POSTO AUTO PER DISABILI O SI'?

ARCH. ANDREA MALASPINA - E' UNA BELLISSIMA DOMANDA CHE NOI CI APPUNTIAMO PER DARE AI TECNICI COMUNALI NELLA SECONDA PARTE.

INTERVENTO - L'EDIFICIO AUTORIMESSA PRIVATO HA BISOGNO DEL POSTO AUTO DEDICATO?

ARCH. ANDREA MALASPINA - CI SCRIVIAMO ANCHE QUESTA DOMANDA.

INTERVENTO - EDIFICIO RESIDENZIALE CON AUTORIMESSA CHE HA UNA PIAZZETTA DI USO PUBBLICO DOVE POSSONO POSTEGGIARE PERSONE CHE VENGONO IN VISITA A CHI ABITA IN QUESTO EDIFICIO, POSTI AUTO RESTITUITI AL COMUNE, LI' VA IL POSTO AUTO?

ARCH. ANDREA MALASPINA - QUESTE DOMANDE CE LE APPUNTIAMO E RISPONDEREMO OGGI A QUELLE CHE POSSIAMO, ALTRIMENTI VIA MAIL.

CARDONE - OGGI ABBIAMO PARLATO SOLO DI ACCESSIBILITA' MOTORIA, C'E' UNA LEGGE SULLA DISABILITA' SENSORIALE, OGGI SI E' PARLATO PER QUELLA VISIVA E NON QUELLA Uditiva CHE E' IMPORTANTE, DI CUI LA LEGGE NON PARLA SUFFICIENTEMENTE. PER ESEMPIO A CASA MIA QUANDO E' STATO FATTO UN PROGETTO HO DOVUTO CHIEDERE ALL'ELETTRICISTA DI METTERE LE LUCI SIA NEL PORTONE CHE NELLA PORTA DI CASA, QUESTA E' UNA COSA ACCESSIBILE, PERCHE' LA PORTA DI CASA E QUELLE DELLE SCALE SONO DIVERSE, QUINDI SE LA FA PER UNO NON SI FA PER L'ALTRO, ALLORA NON E' UN SERVIZIO COMPLETO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - NOI AVEVAMO MESSO NELLA RESIDENZA COME CONSIGLIO I SEGNALI DI ALLARME, PERCHE' SE NOI METTIAMO UN SEGNALE DI ALLARME, ANTI-INCENDIO, E LO METTIAMO SOLO SONORO, ABBIAMO DEI PROBLEMI PERCHE' SE NOI ABBIAMO DELLE LIMITAZIONI SENSORIALI DAL PUNTO DI VISTA Uditivo, SE IL SEGNALE NON E' ANCHE VISIVO, PERDIAMO LA COMUNICAZIONE, E QUESTO PUO' CREARE UN PERICOLO.

COME CONSIGLIO IN QUESTA SLIDE AVEVAMO MESSO CHE LA SEGNALAZIONE DEVE ESSERE SONORA E LUMINOSA E IL PIU' POSSIBILE IN PROSSIMITA' DEL LETTO PERCHE' SE UNA PERSONA STA DORMENDO RIESCE A ESSERE SVEGLIATA, IN UN MODO O NELL'ALTRO, E ESSERE AVVERTITA DELLA PRESENZA DI ALLARME. L'APPARECCHIO PER LA SEGNALAZIONE SONORA E LUMINOSA DELL'ALLARME E' OPPORTUNO COLLOCARLO IN PROSSIMITA' DEL LETTO O NEL CAMPANELLO DI WC PER IL BAGNO, C'E' SCRITTO IN FONDO ALLA SLIDE.

PER QUANTO RIGUARDA I NEGOZI SI APRE IL MONDO. SECONDO VOI I NEGOZI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI?

INTERVENTO - DIPENDE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - QUESTA E' LA RISPOSTA GIUSTA: DIPENDE, NON SI'. PERCHE' PURTROPPO LA NOSTRA NORMA NON DICE CHE TUTTI I NEGOZI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI, C'E' UN LIMITE BEN CHIARO, CHE E' QUELLO DEI 250 MT. QUADRI. I NEGOZI SUPERIORI AI 250 MT. QUADRI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI, QUELLI CHE SONO INFERIORI POSSONO ESSERE ACCESSIBILI IN MODO CONDIZIONATO. COSA VUOLE DIRE "ESSERE ACCESSIBILI IN MODO CONDIZIONATO"?

INTERVENTO - CAMPANELLO O RAMPA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - INNANZITUTTO VERIFICHIAMO CHE IL CAMPANELLO CI SIA, NOI VEDIAMO MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI NEGOZI (E POI PARLEREMO DI PERCHE' MANUTENZIONE STRAORDINARIA) CHE SI DIMENTICANO DI QUESTI ASPETTI, OPPURE VEDIAMO MANUTENZIONE ORDINARIE CHE CREANO NEGOZI INACCESSIBILI. SEMBREREBBE UNA ASSURDITA' QUELLA CHE HO APPENA DETTO, PERO' E' COSI': L'ESEMPIO CLASSICO E' QUELLO DEL NEGOZIETTO CHE RIFA' LA PAVIMENTAZIONE. A GENOVA PER RISPARMIARE NON SI LEVA QUELLA ESISTENTE, SI USA METTERE UNA NUOVA PAVIMENTAZIONE SOPRA, PONIAMO IL CASO IN CUI LA SOGLIA PRECEDENTE DI ACCESSO AL NEGOZIETTO FOSSE STATA DI DUE CM., AGGIUNGO UNA NUOVA PAVIMENTAZIONE, DA DUE PASSO A 3 COME

SOGLIA, QUINDI LA NORMA CHE MI DICE CHE 2, 5 CM. E' IL LIMITE MASSIMO, DA ACCESSIBILE DIVENTO INACCESSIBILE EPPURE HO FATTO UNA SEMPLICE OPERAZIONE DI MANUTENZIONE ORDINARIA, HO CAMBIATO LA PIASTRELLATURA DELLA PAVIMENTAZIONE. O IL NEGOZIO CHE HA LA PORTA DI ACCESSO NELLA PARTE A MONTE, FACCIO UNA MANUTENZIONE AL NEGOZIO, CAMBIO LA VETRINA E LA POSIZIONE DELLA PORTA PERCHE' COMMERCIALMENTE E' MEGLIO COSI', LA SPOSTO A VALLE, DA UN NEGOZIO ACCESSIBILE DIVENTA INACCESSIBILITA', EPPURE HO CAMBIATO SOLO IL SERRAMENTO. QUESTI SONO ESEMPI CLASSICI CHE CI TROVIAMO A FRONTEGGIARE ABITUALMENTE PERCHE' NON C'E' UNA NORMA CHE DICE CHE TUTTI I NEGOZI DEVE ESSERE ACCESSIBILE, MA DIPENDE.

INTERVENTO - IN QUESTI CASI LA SOGLIA LEGGERMENTE INCLINATA NON RISOLVEREBBE IL PROBLEMA?

ARCH. ANDREA MALASPINA - DIPENDE DAL CASO.

INTERVENTO - C'E' UNA LUNGHEZZA DI PIANO INCLINATO RISPETTO AL QUALE NON SI CONSIDERA IL DISLIVELLO TOTALE?

ARCH. ANDREA MALASPINA - PARLIAMO DI RAMPE?

INTERVENTO - NO, SUI RACCORDI.

ARCH. ANDREA MALASPINA - SI PUO' ANDARE OLTRE L'8% SE LA SOGLIA E' LIMITATA, SE NOI ABBIAMO UNA SOGLIA PIU' AMPIA POSSIAMO AVERE ANCHE UN 10%, COMUNQUE RIMANE ACCESSIBILE, MA SE ANDIAMO A AVERE UN 10 - 15% DI PENDENZA DELLA SOGLIA E' COME AVERE UN GRADINO. UN RISTORANTE CHE SI CHIAMA IL GUSCIO A CORVETTO HA UNA PENDENZA DEL 35%, EPPURE E' UNA RAMPA DI ACCESSO, PIU' LA PENDENZA AUMENTA PEGGIO E'. C'E' UN NEGOZIO APERTO RECENTEMENTE IN VIA CECCARDI, CHE HA LA SOGLIA CON LA RAMPA INCLINATA, PECCATO CHE IN FONDO ALLA RAMPA, ALL'INCLINAZIONE DELLA SOGLIA, HA LASCIATO IL GRADINO. NOI ERAVAMO FELICISSIME PERCHE' AVEVANO INCLINATO UNA SOGLIA, E HANNO FATTO IL TAGLIO NEL MARMO PER FARE LA SOGLIA INCLINATA, PECCATO CHE IN FONDO C'E' IL GRADINO!

VOLETE FARE UNA PAUSA O ANDIAMO AVANTI 10 MINUTI?

OKAY.

PRIMA PARLAVAMO DI RISTRUTTURAZIONE E NUOVA EDIFICAZIONE, QUANDO SI FA UNA RISTRUTTURAZIONE DA TESTO UNICO DI UN LOCALE QUANTO MENO DEVE ESSERE RESO VISITABILE. BAR NEGOZI, RISTORANTI, UNITA' IMMOBILIARI, SPETTACOLARI ALL'APERTO, RISTORAZIONE, IL REQUISITO DELLA VISITABILITA', SI INTENDE SODDISFATTO SE ALMENO UNA ZONA RISERVATA AL PUBBLICO, OLTRE A UN SERVIZIO IGIENICO, LA BIGLIETTERIA E IL GUARDAROBA. ANCHE QUA LA FUNZIONE PRESENTE ALL'INTERNO DEL NEGOZIO DEVE ESSERE GARANTITA IN CASO DI RISTRUTTURAZIONE E NUOVA EDIFICAZIONE. NELLE UNITA' IMMOBILIARI SEDI DI ATTIVITA' APERTE AL PUBBLICO DI SUPERFICIE NETTA INFERIORE A 250 MQ IL REQUISITO DELLA VISITABILITA', SI INTENDE SODDISFATTO SE SONO ACCESSIBILI GLI SPAZI. ANCHE QUA CHISSA' PERCHE' IL LEGISLATORE HA MESSO 250 MQ , NOI NON TROVIAMO LA MOTIVAZIONE DI QUELLA MISURA. UN NEGOZIO CHE HA 242 NON E' SOGGETTO E UNO CHE E' 251 E' SOGGETTO, E QUESTO CREA ANCHE DELLE RIPERCUSSIONI NELLA COMMERCIALITA' DI UN BENE. PRIMA DELL'89 NON C'ERA NESSUN OBBLIGO DI ADEGUAMENTO. IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO, COSA SI INTENDE PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UN ESERCIZIO COMMERCIALE? SE IO HO UNA MACELLERIA E DOMANI APRO UN BAR E' UN CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO?

INTERVENTO - NO.

INTERVENTO - SI'.

ARCH. ANDREA MALASPINA - NO, NON LO E'. A LIVELLO URBANISTICO NON LO E', A LIVELLO COMMERCIALE LO E', PERCHE' CAMBIA LA CATEGORIA COMMERCIALE. A LIVELLO URBANISTICO NON LO E', PERCHE' LA FUNZIONE E' SEMPRE QUELLA. A LIVELLO COMMERCIALE INVECE SI'. QUINDI L'INTERPRETAZIONE DEL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E' IMPORTANTE, ALCUNE AMMINISTRAZIONI LO INTERPRETANO CORRETTAMENTE E ALTRE NO. SE VOI FATE UN BAR DOVE PRIMA C'ERA UN NEGOZIO DI SCARPE, VIENE CHIESTO

PER APRIRE IL NUOVO BAR ANCHE IL COLLAUDO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, EPPURE VOI AVETE CAMBIATO LA CATEGORIA COMMERCIALE E NON LA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE.

QUESTE CHE VEDETE IN SLIDE SONO LE SANZIONI: CHIUNQUE NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 5, PRIMO COMMA DELLA LEGGE 17 MAGGIO 83, DISCRIMINA PERSONE HANDICAPPATE E' PUNITO DA LIRE UN MILIONE A LIRE 10 MILIONI E CON LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DA 1 A 6 MESI. NOI COME CONSULTA NON ABBIAMO MAI VISTO LA SANSAZIONE APPLICATA, INFATTI E' DATATA ANCORA IN LIRE.

CARDONE - UNA VOLTA SOLA E' STATA APPLICATA IN ITALIA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - FANTASTICO, NON LO SAPEVO! EPPURE ESISTE UNA NORMA.

PER QUANTO RIGUARDA GLI EDIFICI PER IL RISTORO, SPESSO NOI TROVIAMO I RISTORANTI CHE PER AUMENTARE IL NUMERO DI TAVOLI, QUINDI POSTI DOVE LE PERSONE POSSONO SEDERSI, RIDUCONO AL MINIMO GLI SPAZI E I PASSAGGI. INNANZITUTTO DEVE ESSERE RISERVATA UNA QUOTA PARTE DEI POSTI AUTO IN PARCHEGGIO O AUTORIMESSA DI PERTINENZA, DEVE ESSERE PREVISTO ALMENO UN PERCORSO ACCESSIBILE DI COLLEGAMENTO DI VIABILITA' PUBBLICO FINO ALL'ACCESSO, ALMENO UNA PARTE DELLA SALA DI RISTORAZIONE DEVE ESSERE RAGGIUNGIBILE DA PERSONE SU SEDIA A RUOTE SENZA CHE GLI ARREDI VI CREINO IMPEDIMENTI DI MANOVRA, DEVE ESSERE PREVISTO ALMENO UN SERVIZIO IGIENICO, NEI RISTORANTI CI SONO A VOLTE SALE FUMATORI E NON, IO DEVO GARANTIRE CHE ENTRAMBE LE SALE ABBIANO UNA PARTE ACCESSIBILE, PERCHE' ALTRIMENTI DISCRIMINO LA PERSONA FUMATRICE DA QUELLA NON FUMATRICE IN CARROZZINA. QUESTO SPESSO VIENE DIMENTICATO. DEVE ESSERE PREVISTO UN SERVIZIO IGIENICO ACCESSIBILE, COME ABBIAMO DETTO. IN CASO DI DEHOR, ANCHE QUA I DEHOR IN COMUNE C'E' UNA COMMISSIONE CHE HA INIZIATO A LAVORARE ABBASTANZA BENE, DOVE PRIMA C'ERA LA NOSTRA AMICA ENZA, FINO A POCO TEMPO FA, CHE PURTROPPO E' VENUTA A MANCARE, I DEHOR INNANZITUTTO DEVONO ESSERE ACCESSIBILI, DEVONO ESSERE PERCEPIBILI PERCHE' SE HO UN DEHOR COMPLETAMENTE IN VETRO E NON LO RENDO

PERCEPIBILE DALL'ESTERNO, LA PERSONA CHE HA DISABILITA' VISIVE CI SBATTE CONTRO, O CHI STA SCRIVENDO ANCHE UN SMS, E QUINDI E' DISTRATTA, CI SBATTE CONTRO. QUINDI I DEHOR DEVONO ESSERE VISIBILI E ACCESSIBILI. SPESSO NOI TROVIAMO DEHOR IN STRADE INCLINATE, VISTO CHE A GENOVA E' PIENO, CHE HANNO L'ACCESSO NELLA PARTE SUPERIORE PIU' A RASO. PERFETTO COME PROGETTO, PECCATO CHE L'AVVENTORE O IL GESTORE DEL BAR IL GIORNO DOPO IN QUEL PUNTO CI PIAZZI IL FRIGO. A QUEL PUNTO DA UN DEHOR ACCESSIBILE DIVENTA NON ACCESSIBILE E QUESTO ACCADE MOLTO DI FREQUENTE.

ARCH. MACIO' -- SPESSO SI VEDE CHE INVECE DI RICAIVARE L'INGRESSO AL DEHOR, IN CORRISPONDENZA DELL'INCLINAZIONE, LO TROVIAMO SPESSO E VOLENTIERI DALL'ALTRA PARTE DOVE C'E' GIA' UN MINIMO DI DISLIVELLO CHE COMUNQUE E' UNA BARRIERA. IO NE VEDO ANCORA TANTI INACCESSIBILI, SICURAMENTE VECCHI MA E' PIENO PURTROPPO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - ANCHE QUA SE VI CAPITASSE DI PROGETTARE UN DEHOR, DOVETE GARANTIRE UNO SPAZIO ACCESSIBILE ALL'INTERNO, PERCHE' SPESSO I DEHOR SONO PICCOLI, HANNO UNA CONCENTRAZIONE DI TAVOLI TALE DA NON POTERE ESSERE ACCESSIBILI, E ANCHE IL TAVOLINO DEVE ESSERE ACCESSIBILE, PERCHE' SPESSO CI SONO TAVOLINI NON ACCESSIBILI, QUESTO PER IL FATTO DI GARANTIRE LA FUNZIONE SVOLTA ALL'INTERNO DI QUELLO SPAZIO A TUTTI. SE IL BAR E' SOGGETTO A COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DEVE ESSERE ACCESSIBILE IN TOTO, QUINDI ANCHE GLI SPOGLIATOI, LUOGHI RICREATIVI, I SERVIZI IGIENICI ALL'INTERNO DEGLI SPOGLIATOI. PER QUANTO RIGUARDA I BANCONI NE ABBIAMO PARLATO; GLI EDIFICI SUPERIORI AI 250 MQ DEVE ESSERE PREVISTO IL SERVIZIO IGIENICO ACCESSIBILE , L'ABBIAMO GIA' DETTO. NEGLI SPAZI CONCESSI IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA, SONO SPAZI DOVE SI VA A CONCEDERE AL GESTORE DEL BAR UNA SUPERFICIE, NON VIENE RICHIESTO IL COME. ALCUNE VOLTE QUESTA SUPERFICIE E' TALMENTE INTASATA DI ARREDI DA NON PERMETTERE UNA ATTRAVERSABILITA' E QUINDI DIVENTA UNA BARRIERA. SE IO SONO VICINO ALLA BICICLETTA PARCHEGGIATA CHE VEDO NELLA SLIDE, PER ANDARE NEL BAR DEVO ATTRAVERSARE COMPLETAMENTE IL DEHOR, QUINDI PORRE DEGLI SPAZI DI

ATTRAVERSAMENTO EVITA CHE QUESTI SPAZI DIVENTINO VERE E PROPRIE BARRIERE. QUI IN SLIDE C'E' UN ESEMPIO DI VETROFANIA CHE NON SI VEDE, NON E' SOLO UN PROBLEMA PER L'IPOVEDENTE, QUESTO E' UN DEHOR NON ACCESSIBILE PERCHE' NON SI VEDE IL VETRO. QUESTA SITUAZIONE CHE VEDETE IN SLIDE PURTROPPO LA VEDIAMO DI FREQUENTE. VEDIAMO ALTRI DUE ESEMPI: QUESTO E' UN GESTORE PARTICOLARMENTE ATTENTO ALL'ACCESSIBILITA', PERO' ALLA PROPRIA ACCESSIBILITA'. SE VOI CI FATE CASO QUESTO E' UN MARCIAPIEDE, QUELLO E' UN NEGOZIO, CHE COSA HA FATTO? HA MESSO PER SE' UNA PIANO CHE COLLEGA QUESTA PIAZZA CON IL SUO NEGOZIO, PECCATO CHE ABBA INTERROTTO IL TRANSITO DEL MARCIAPIEDE.

ARCH. MACIO' -- PERO' C'E' ANCHE CHI HA FATTO MALE LA PIAZZA, OLTRE AL NEGOZIANTE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - ALLE VOLTE SI CREA ACCESSIBILITA' IN UN PUNTO E LA SI NEGA NELL'ALTRO. QUESTO E' UN ALTRO ESEMPIO DI UN NEGOZIO SUPERIORE AI 250 MQ , CHE HA TUTTO ACCESSIBILE DENTRO, ANCHE IL BAGNO, PECCATO CHE DAVANTI ABBA IL SUO BEL GRADINO.

INTERVENTO - E' IN ITALIA?

ARCH. ANDREA MALASPINA - SI', E' QUA VICINO, NON VI DICO DOVE. UN'ALTRA COSA CHE VI VOGLIO FARE NOTARE: ANCHE QUANDO VENGONO REALIZZATE MANIFESTAZIONI TEMPORANEE, COME QUESTA CHE E' UNA INAUGURAZIONE DI UN ESERCIZIO COMMERCIALE, ANCHE LE MANIFESTAZIONI TEMPORANEE DEVONO PREVEDERE DI NON INTERROMPERE L'ACCESSIBILITA' ANTISTANTE. SE VOI CI FATE CASO HANNO MESSO DELLE TRANSENNE PER EVITARE L'ATTRAVERSAMENTO DAVANTI AL LORO NEGOZIO, QUANDO IL MARCIAPIEDE A LATO NON E' ASSOLUTAMENTE ACCESSIBILE. QUINDI ANCHE NEGLI INTERVENTI TEMPORANEI BISOGNA PORRE LA MASSIMA ATTENZIONE A QUESTI ASPETTI. QUEST'ALTRO CHE VEDETE COME ESEMPIO, E' UN NEGOZIO CHE HA AVUTO PER FORTUNA UNA BUONA FINE, NEGOZIO SUPERIORE A 250 MQ, NON AVEVA PREVISTO IN QUESTA PARTE UNA ACCESSIBILITA', MA C'ERA IL GRADINO CHE PROSEGUIVA. CASUALMENTE ABBIAMO AVUTO UNA SEGNALAZIONE, SIAMO ANDATI A VEDERE E IL PROGETTISTA AVEVA ADDOTTO

PROBLEMI STRUTTURALI IN QUANTO L'ERA PRESENTE UNA TRAVE DI BORDO, COSA POI SMENTITA DAI FATTI, PERCHE' E' RIUSCITO A TAGLIARE LEGGERMENTE LA TRAVE DI BORDO VERIFICANDO IN PRECEDENZA LA STRUTTURA, E A PERMETTERE L'ACCESSO NELL'EDIFICIO. QUESTO ESEMPIO CHE VI FACCIAMO VEDERE LO CONOSCETE FORSE, QUESTO E' IL CENTRO DI INFORMAZIONE TURISTICHE DEL COMUNE DI GENOVA SOTTO IL TEATRO. DALL'ALTRO LATO C'E' LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO: LA BIGLIETTERIA E' ACCESSIBILE, QUESTO NON E' ACCESSIBILE. QUANDO ABBIAMO ANDATI A SEGNALARE LA COSA CI HANNO DETTO: ENTRATO DALL'ALTRA PARTE, SONO COLLEGATI TRA LORO. PECCATO CHE HANNO DUE ORARI DIVERSI! QUESTO CHE VEDETE E' UN ALTRO INTERVENTO ESTETICAMENTE GRADEVOLTE CHE PERO' HA LUNGO TUTTO QUESTO SPAZIO CON UN SOLO PUNTO DI ACCESSO ACCESSIBILE, QUINDI LA PERSONA CHE SALE, LO PERCORRE, ARRIVA IN QUESTI PRESSI E PER SCENDERE DEVE TORNARE INDIETRO, ALTRIMENTI NON PUO' FARLO. QUESTA E' UNA VETROFANIA IMPORTANTE, AL DI LA' DI QUESTO, IL DISCORSO FATTO PRIMA, PER QUANTO RIGUARDA LA INCLINAZIONE DELLA SOGLIA, VEDETE IL DISLIVELLO CHE C'E'? CHIARAMENTE E' INSUFFICIENTE, LA SOGLIA CHE HANNO INTENZIONE DI METTERE IN QUESTO SPAZIO HA UNA INCLINAZIONE TROPPO ELEVATA. C'ERA UN PICCOLO DISCORSO SUI CAMPEGGI, MA NON RIUSCIAMO A FARLO PERCHE' NON ABBIAMO PIU' TEMPO. ULTIMA FRASE PER FINIRE L'INTERVENTO E' PENSARE IN QUESTO SENSO: VOI NON DOVETE PENSARE DI SACRIFICARE IL VOSTRO TALENTO NEL RISPETTO DELLA NORMA, MA LA NORMA DEVE ESSERE APPLICATA ALLA VOSTRA IMMAGINAZIONE. VOI CERCATE DI ANDARE OLTRE ALLA NORMA. CONCLUDO QUA. GRAZIE E ARRIVEDERCI.

FACCIAMO UN QUARTO D'ORA DI PAUSA.

* * *

ARCH. ANDREA MALASPINA - RIPRENDIAMO.

ALLA MIA DESTRA C'E' IL GEOM. ANDREA GAZZALE DEL COMUNE DI GENOVA, INNANZITUTTO INIZIEREMO A RISPONDERE ALLE DOMANDE CARTACEE CHE ALCUNI DI VOI HANNO GIA' FATTO; POI RISPONDEREMO ALLE DOMANDE DEL SIGNORE CHE ERA INTERVENUTO PRIMA,

E POI SE QUALCUNO VUOLE FARE ALTRE DOMANDE, POSSIAMO APPUNTARCELE PER RISPONDERE VIA MAIL, O SE SI PUO' RISPONDERE SUBITO.

GEOM. ANDREA GAZZALE - BUONASERA A TUTTI, SONO FUNZIONARIO DELLO SPORTELLLO UNICO EDILIZIA, COMUNE DI GENOVA, PER OLTRE 20 ANNI HO ESEGUITO VERIFICHE DI CANTIERI NELLA ZONA DEL CENTRO DA OLTRE 5 ANNI MI OCCUPO DI ISTRUTTORIA EDILIZIA. CONDIVIDO CON TUTTO QUELLO CHE VI HA RACCONTATO FINO ADESSO L'ARCH. ANDREA MALASPINA ANCHE SE PER NOI LA DIFFICOLTA' E' CHE DOBBIAMO RAPPORTARCI CON LA NORMATIVA CHE NON E' CHIARA IN TUTTI GLI ASPETTI E SPESSO CREA CONFLITTUALITA', LADDOVE NON TANTO IL PROGETTISTA MA, DICIAMO, IL COMMITTENTE NON INTENDE AFFRONTARE INTERVENTI SPESSO ONEROSI, CI TROVIAMO COSTRETTI A CHINARE LA TESTA E A SOPPORTARE QUELLO CHE NON VORREMMO. ALTRO PROBLEMA E' L'ESECUZIONE DELLE OPERE PERCHE' NOI VERIFICHIAMO DEI PROGETTI CHE, COME SAPETE, SPESSO SONO IN SCALA 1 A 100, SONO ARCHITETTONICI E NON CONSENTIREBBERO DI ENTRARE NEL MERITO DEI PERCORSI E DI TUTTO QUELLO CHE E' ABBATTIMENTO DELLA BARRIERA. AVENDO CAMBIANDO GIACCHETTA MI RENDO CONTO CHE LE CRITICHE CHE FACEVO PRIMA AI COLLEGHI DELL'ISTRUTTORIA, SPESSO ME LE DEVO FARE ALLO SPECCHIO PERCHE' L'ESECUZIONE NON E' QUELLA SPERATA, SENZA CONTARE CHE GLI IMMOBILI DOPO L'AGIBILITA' VENGONO MODIFICATI SPESSO ELIMINANDO OPERE DI ARREDO CHE ERANO IMPORTANTI E RENDEVANO ACCESSIBILE UNO SPAZIO. PER QUESTO RITENGO CHE LA NORMATIVA AVREBBE DOVUTO IMPORRE IL COLLAUDATORE IN CORSO D'OPERA, PERCHE' SEGUENDO L'OPERA FIN DAL PRIMO MOMENTO IL COLLAUDATORE RIESCE A VERIFICARE SE QUELLO CHE IL DIRETTORE LAVORI E IL PROGETTISTA HANNO REALIZZATO SIA REALMENTE VOLTO ALL'ABBATTIMENTO DELLA BARRIERA. DETTO QUESTO CERCHIAMO DI RISPONDERE AL QUESITO CHE HA POSTO L'ARCHITETTO LAGOSTENA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - COMUNQUE SONO ANNI CHE NOI CHIEDIAMO UNA REVISIONE DEL 236 /89, NON ESISTE LA FIGURA PROFESSIONALE DELL'ESPERTO IN BARRIERE ARCHITETTONICHE, ESISTE PER ALTRE MILLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE MA NON PER

LE BARRIERE ARCHITETTONICHE. TEMPO FA LA REGIONE AVEVA UN ALBO PROFESSIONALE DI COLLAUDATORI DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, QUESTO ALBO E' STATO POI CANCELLATO DELL'OTTICA DELLA LIBERALIZZAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E IL COLLAUDATORE SI TROVA IN DIFFICOLTA' NEL DOVERE FARE ESEGUIRE NUOVE OPERE QUANDO L'OPERA E' GIA' TERMINATA. SE INTERVENISSE IN UNA FASE PRECEDENTE DURANTE L'ESECUZIONE DELL'OPERA QUESTO DIMINUIREBBE I COSTI.

GEOM. ANDREA GAZZALE - L'ARCHITETTO LAGOSTENA CHIEDE SE IL SERVOSCALA DI COLLEGAMENTO FRA L'ULTIMO PIANO E LASTRICO SOLARE, QUALI SONO I REQUISITI MINIMI DOPO L'INSTALLAZIONE DEL SERVOSCALA. NON SEMPRE IL LASTRICO SOLARE DEVE ESSERE ACCESSIBILE LO DEVE ESSERE QUANDO E' UNO SPAZIO COMUNE, QUANDO E' DESTINATO A SOLARIUM, O STENDITOIO, NORMALMENTE SE E' UTILIZZATO COME SPAZIO TECNICO NON DEVE ESSERE ACCESSIBILE. LA LARGHEZZA MINIMA DELLA RAMPA DEVE RIMANERE QUELLA DI REGOLAMENTO DA DECRETO MINISTERIALE, DA UN MT. E 20 CON IMPIANTO A RIPOSO. POI CI CHIEDE SE DEVE ESSERE MANTENUTO IL CORRIMANO. CERTO CHE SI', E' CHIARO CHE TUTTO QUESTO DEVE CONSENTIRE L'UTILIZZO DELLA SCALA ANCHE ALLE PERSONE CHE NON HANNO DISABILITA', QUINDI OVVIAMENTE BISOGNA FARE IN MODO CHE LE DUE COSE NON CONFLIGGANO. POI CHIEDE: ESISTE UN SISTEMA OPERATIVO E PERTANTO CONDIZIONANTE NELLA CANTIERIBILITA' DELL'INTERVENTO, PER ESEMPIO UNA RISTRUTTURAZIONE CHE GARANTISCA L'ACCESSIBILITA', SALE CINEMATOGRAFICHE, EDIFICI DEL TERZIARIO, IMPIANTI SPORTIVI. IO IMMAGINO CHE LEI INTENDESSE DIRE: SE DURANTE UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE L'ATTIVITA' E' IN ESSERE E DEVO GARANTIRE L'ACCESSIBILITA'. CERTO, A MENO CHE L'ATTIVITA' NON VENGA INTERROTTA E L'EDIFICIO NON VENGA UTILIZZATO, CONTRARIAMENTE SE IO DEVO OPERARE IN UNA PARTE DELLA MIA PALESTRA DEVO DELIMITARE E RENDERE ACCESSIBILI LE PARTI CHE MANTENGONO UN USO PUBBLICO. DALLA PROGETTAZIONE AL COLLAUDO: L'ACCESSIBILITA' IN CHE MODO VIENE TUTELATA E GARANTITA DA CHI E' PREPOSTO AL CONTROLLO? QUALI SONO GLI STRUMENTI OPERATIVI ADOTTATI PER DICHIARARE UN EDIFICIO PUBBLICO ACCESSIBILE? DICIAMO CHE IL COMUNE DI GENOVA, MA NON TANTO IL COMUNE DI GENOVA

MA LA NORMATIVA, PREVEDE CHE UNITAMENTE AL PROGETTO VENGA DEPOSITATA UNA RELAZIONE TECNICA, DESCRITTIVA DEI CRITERI DI VISITABILITA', ADATTABILITA', ACCESSIBILITA' E IL DM CHIEDE UNA DICHIARAZIONE VERA E PROPRIA. IL 70% DEGLI INTERVENTI OGGI VENGONO FATTI IN SCIA E DIA, O LA NUOVA CILA, NON CONSENTONO UNA VERIFICA COME I PERMESSI DI COSTRUIRE, NOI CI TROVIAMO UN PROGETTO DEPOSITATO E OGGI INIZIANO I LAVORI. LA VERIFICA VIENE FATTA, LADDOVE VIENE RICHIESTA L'APPLICABILITA' DELLA DEROGA PERCHE' CI TROVIAMO IN SITUAZIONI PARTICOLARI IL PROGETTISTA DEVE CERTIFICARNE L'AMMISSIBILITA', L'UFFICIO DOVE RITIENE CHE NON SIA STATA CORRETTAMENTE APPLICATA LA NORMA DEVE INTERROMPERE I TERMINI E ORDINARE LA SOSPENSIONE DEI LAVORI. PER QUANTO RIGUARDA IL CONTROLLO, LA NORMA CONSENTE DI AVVALERSI DELLA RELAZIONE COLLAUDO, IL COMUNE DI GENOVA LO FA SEMPRE SIA NEI PERMESSI DI COSTRUIRE, OVVIAMENTE DOVE'E' NECESSARIO, SIA NELLE PRATICHE EDILIZIE CHE VENGONO PRESENTATE NEL COMUNE DI GENOVA UTILIZZANDO LA PIATTAFORMA INFORMATICA CHE PROPONE SEMPRE UNA SERIE DI DOCUMENTI OBBLIGATORI, FRA CUI L'IMPEGNO POI A PRESENTARE A FINE LAVORI IL COLLAUDO LADDOVE SERVE. IL COLLAUDO, COME DICEVO PRIMA, NON E' UN DOCUMENTO, UN ULTERIORE ADEMPIMENTO BUROCRATICO, E' UNA COSA MOLTO SERIA. CI SIAMO TROVATI PURTROPPO, PERCHE' POI LA VARIANTE FINALE A FINE LAVORI, IO FACCIO DUE APPARTAMENTI ANZICHE' UNO, NON SI PENSA, IL PIANO ATTICO CHE PRIMA ERA COLLEGATO ALL'ULTIMO PIANO, DIVENTA UNA UNITA' AUTONOMA E L'ASCENSORE NON CI ARRIVA, E E' SUCCESSO CHE NON ABBIAMO DATO L'ACCESSIBILITA'. E' UN PROBLEMA PERCHE' POI NASCE UN CONTENZIOSO E PER 10 ANNI ABBIAMO UNA PRATICA CHE GIRA PER I TRIBUNALI ALLA FINE. NON SO SE QUI C'E' L'ARCHITETTO LAGOSTENA CHE HA POSTO IL QUESITO. TUTTO A POSTO?

LAGOSTENA - ALLORA SEMBRA QUASI CHE SIAMO UNA CITTA' ACCESSIBILE, IN REALTA' POI NON E' COSI'. QUINDI QUELLO CHE IO INTENDEVO ERA: A UN CERTO PUNTO IL SISTEMA PUBBLICO CHE DEVE TUTELARE L'ACCESSIBILITA', SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA GLI AMBIENTI E GLI SPAZI PUBBLICI, GLI AMBIENTI CHIUSI E GLI SPAZI PRIVATI DI USO

PUBBLICO. CI VUOLE QUALCUNO CHE TUTELI. VA BENISSIMO CHE POI I PROGETTISTI DEVONO FARE IL COLLAUDO, L'AUTOCERTIFICAZIONE, E TUTTO QUELLO CHE VOGLIAMO, PERO' DA TUTTO QUESTO NOI DOVREMMO ESSERE UNA CITTA' ACCESSIBILE. NOI SIAMO UNA CITTA' INACCESSIBILE, GENOVA E' UNA CITTA' CHE HA UN GRADO DI INACCESSIBILITA' MOLTO ELEVATO, E CREDO CHE TUTTE LE PERSONE CHE HANNO UNA PROBLEMATIC A LIVELLO SENSORIALE O MOTORIO LO POSSONO TESTIMONIARE. QUINDI QUELLO CHE IO VOLEVO SAPERE ERA: SI RIESCE A AVERE UN SISTEMA COMUNQUE CHE SIA UNA GARANZIA, UNA TUTELA SOVRANA? PERCHE' CI DEVE ESSERE, ALTRIMENTI VEDIAMO CHE NON HA FUNZIONATO. TUTTO QUELLO CHE NOI STIAMO DICENDO, CHE E' STATO FATTO DALLA LEGGE DELL'89 A OGGI, NON FUNZIONA. IO SONO UN TECNICO, LIBERO PROFESSIONISTA, PROGETTISTA E SONO PARTE IN CAUSA COME TUTTE LE PERSONE CHE SONO QUA, QUINDI NON FUNZIONA! DOBBIAMO ESSERE CONSAPEVOLI E DIRE: NON FUNZIONA, C'E' QUALCOSA CHE NON VA, PERCHE' ALTRIMENTI AVREMO DEGLI SPAZI PUBBLICI ACCESSIBILI. IO ADESSO PURTROPPO HO UN IMPEGNO E DEVO DARE, POSSO FARE UN ESEMPIO? IO HO UNA BAMBINA CHE SI SPOSTA IN PICCOLI SPAZI CON UN DEAMBULATORE, ALTRIMENTI NEGLI SPAZI ESTERNI DEVE USARE UNA SEDIA A ROTELLE, QUINDI IO SONO ENTRATA IN QUESTO MONDO CON TUTTE LE DIFFICOLTA'. PARLIAMO DEL SERVIZIO PUBBLICO, UN GIORNO DOVEVANO ANDARE CON LA SCUOLA ELEMENTARE A FARE UNO SPETTACOLO IN VAL BISAGNO, L'INSEGNANTE A TUTTI I COSTI MI HA DETTO: C'E' IL SERVIZIO CON LA PEDANA DEGLI AUTOBUS, LEI TELEFONI, ASSOLUTAMENTE. IO TELEFONO ALL'AMT E LA RISPOSTA E' STATA: SIGNORA, TUTTI GLI AUTOBUS HANNO LA PEDANA. ALLORA IO HO AVUTO IL DUBBIO DI AVERE DIGITATO MALE IL NUMERO E DI PARLARE CON QUALCHE CITTA' O DEL NORD ITALIA O STRANIERA. HO DETTO: SCUSI, IO PARLO DA GENOVA E LUI MI HA DETTO: EH, SIGNORA... ESISTE UN DATABASE, HO DETTO, IN CUI POSSO SAPERE IL 14 CON LA PEDANA PASSA? LUI HA RISPOSTO: NO, L'UNICA COSA CHE PUO' FARE E' METTERSI ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS. QUESTO E' SUCCESSO NEL 2011. ALLORA IO DICO: CHI TUTELA TUTTO QUESTO? NESSUNO. POI OVVIAMENTE IL PRIVATO CHE HA IL PRIVATO COSA FA? NON PUO' STARE A GUARDARE E NON PUO' STARE A ASPETTARE IL PUBBLICO, IL PRIVATO CHE HA IL

PROBLEMA SI ARRANGIA E TROVA LA SOLUZIONE. QUESTO LA TROVA AL MUSEO DORIA E IL SERVOSCALA NON FUNZIONA, COME A PALAZZO DUCALE, COME QUANDO NON FUNZIONA L'ASCENSORE, O NELLA PROGETTAZIONE DELLA PROPRIA ABITAZIONE O DI SERVIZI CHE HA LA NECESSITA', IL PRIVATO POI SI ARRANGIA. E' QUESTO CHE VOGLIAMO DARE ALLA NOSTRA CITTA'? MI SCUSI SE SONO UN PO' POLEMICA, MA LE PERSONE CHE VIVONO SULLA PROPRIA PELLE HANNO UNA SENSIBILITA' E ANCHE ESIGENZE PERTINENTI E IMMEDIATE ANCHE DA RISOLVERE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - SE POSSO RISPONDERE BREVEMENTE, POSSO MAGARI PORTARE LA MIA ESPERIENZA. IO DAL 2007 FACCIO IL VOLONTARIO IN CONSULTA E TANTO PER FARE ALCUNI ESEMPI, FINO A TRE ANNI FA NON ESISTEVA L'UFFICIO BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DI GENOVA. QUESTO E' UN PRIMO ESEMPIO. PRIMA NON C'ERA E ORA E' STATO CREATO, STA INIZIANDO A FUNZIONARE. SINO A QUALCHE ANNO FA, ANZI FINO A APRILE SCORSO, E FABIO ME LO POTRA' CONFERMARE, NON C'ERA L'OBBLIGATORIETA' DI PROGETTISTI DI OPERE PUBBLICHE DI OTTENERE IL PARERE DELL'UFFICIO ACCESSIBILITA', NON C'ERA L'OBBLIGATORIETA' DI AVERE UN PARERE VINCOLANTE DELL'UFFICIO DISABILITA', E LEI POTEVA PROGETTARE UN QUALSIASI SPAZIO PUBBLICO SENZA AVERE UN PARERE SE ERA ACCESSIBILE O NON ACCESSIBILE. GENOVA E' PIENA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, CAPISCO CHE E' DIFFICILE ACCEDERE AI SERVIZI E AGLI SPOSTAMENTI, MA MAN MANO QUALCOSA STA CAMBIANDO. ANCHE IL FATTO CHE NOI TUTTI QUA OGGI SIAMO QUI, IO SONO CONVINTO CHE SE AVESSIMO FATTO QUESTO CORSO 8 ANNI FA FORSE SAREMMO STATI LA META'! QUESTO E' UNA SENSIBILIZZAZIONE DELLE PERSONE CHE POI SI RIFLETTE NELL'AUMENTO DELLA COSCIENZA COMUNE. IO PARLO CON IL VICINO DI CASA O CON L'AMICO, SICURAMENTE NON E' FACILE E CAPISCO LE PROBLEMATICHE, PERO' QUALCOSINA STA CAMBIANDO. QUESTO GLIELO POSSIAMO GARANTIRE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - IO MI RIFERISCO AGLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI PUBBLICI. PER QUANTO RIGUARDA GLI EDIFICI PRIVATI, QUESTA E' UNA CITTA' VECCHIA, TUTTI I PROGETTI PRESENTATI DOPO 1989 SONO ADEGUATI ALLA NORMA, POI MI RENDO CONTO PERCHE'

ANCH'IO VIVO IN QUESTA CITTA', NON HO LA RISPOSTA IN MERITO DEL PERCHE', E' UN PROBLEMA PIU' POLITICO FORSE.

ANDIAMO AVANTI CON LE ALTRE DOMANDE: IN CASO DI INTERVENTO DI FRAZIONAMENTO E INCREMENTO SUPERFICIALE DI UNA UNITA' IMMOBILIARE, IL PROGETTO E' SOGGETTO ALLA NORMATIVA? LA PREMESSA E' SEMPRE LA STESSA: E' UN EDIFICIO GIA' ACCESSIBILE, REALIZZATO DOPO IL 1989 O UN EDIFICIO PUBBLICO. NEL CASO FOSSE UN EDIFICIO PRIVATO LA NORMATIVA NAZIONALE CAMBIATA RECENTEMENTE CI DICE CHE IL FRAZIONAMENTO E' UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NON RISTRUTTURAZIONE. A PRESCINDERE DA QUESTO, LA NORMA DEFINISCE EDIFICIO UNA UNITA' IMMOBILIARE CHE POSSA GODERE DI AUTONOMIA FUNZIONALE, QUINDI UN MAGAZZINO CHE CAMBIA DESTINAZIONE E DIVENTA NEGOZIO E' UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DEVE ESSERE ACCESSIBILE. NELLA NORMALITA' DEI CASI NON E' OBBLIGATORIO.

DEVE EVENTUALMENTE SE NON A NORMA PREVEDERE OPERE DI ADEGUAMENTO SUGLI SPAZI CONDOMINALI?

DIREI DI NO, DA QUESTO SECONDO QUESITO IO CAPISCO CHE NON E' UN EDIFICIO COME DEFINITO DALLA NORMA, MA UNA UNITA' IMMOBILIARE CON SPAZI COMUNI.

IL FATTO DI AVERE UN IMMOBILE CON PIU' O MENO DI TRE PIANI COSA COMPORTA RISPETTO ALLA NORMATIVA VIGENTE?

SE E' UN EDIFICIO NUOVO O OGGETTO DI INTEGRALE RISTRUTTURAZIONE, SE HA PIU' DI TRE PIANI DEVE AVERE L'ASCENSORE. LO PRECISO PERCHE' NON SEMPRE SI CAPISCE, PER TRE PIANI SI ARRIVA AL SECONDO PIANO PERCHE' IL PIANO TERRA E' UN PIANO, I PIANI SI CONTANO RISPETTO ALL'ACCESSO DELL'EDIFICIO, IN TEORIA POTREMMO AVERE UN EDIFICIO CHE HA TRE PIANI IN SU E TRE PIANI IN GIU', QUESTO DICE LA NORMA.

EDIFICI RESIDENZIALI PRIVATI REALIZZATI DOPO L'89 SONO SOGGETTI ALLA NORMA, ANCHE L'EDIFICIO INDUSTRIALE DEVE ESSERE ADATTABILE, SE IO HO UNA AZIENDA CHE E' SOGGETTA ALLA NORMATIVA SUL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO, DEVO ADEGUARLA A

QUEL PUNTO ALTRIMENTI DEVO REALIZZARLA IN MANIERA ADATTABILE, L'ADATTABILITA' PREVEDE IL COLLAUDO. NOI STESSI NON LO VOLEVAMO PERCHE' CI SEMBRA UN ADEMPIMENTO INUTILE E COSTOSO PER IL COMMITTENTE, LA REGIONE TANTI ANNI FA DISSE DI SI' E IN EFFETTI E' CAPIBILE DAL FATTO ME COLLAUDO DEVE GARANTIRE L'ADATTABILITA' E TUTTO CIO' CHE E' STRUTTURALE NE PUO' IMPEDIRE L'ATTUAZIONE. IL COLLAUDO DEVE GARANTIRE ANCHE L'ADATTABILITA', ANCHE SE SPESSO E' FATTO CON MOLTA SUPERFICIALITA'.

QUINDI IN QUALI CASI SIANO SOGGETTI ALLA NORMATIVA? SOLO QUANDO SONO APERTI AL PUBBLICO CHE POI DI FATTO SONO SOGGETTI ALLA NORMATIVA ANCHE PER BANALI OPERE INTERNE, QUESTO LO DICE LA LEGGE 104, CHE IMPONE PER LE OPERE, RIFERITA ALL'ARTICOLO 26 PERCHE' ALLORA SI FACEVANO CON QUEL TIPO DI PROCEDURA, DEVONO ESSERE ADEGUATE LE OPERE. E QUA SI APRE UN MONDO PERCHE' E' DIFFICILE FARE COMPRENDERE AL COMMERCIANTE, SPECIE IN MOMENTI DIFFICILI COME QUESTO, CHE DEVE FARE IL BAGNO DOVE SERVE, IL RISTORANTE CHE DEVE RINUNCIARE A DUE TAVOLINI PERCHE' DEVE FARE IL BAGNO UN PO' PIU' GROSSO, PERO' DI FATTO NON ADEGUARE L'IMMOBILE COMPORTA L'INAGIBILITA' DEI LOCALI. QUINDI LO SPAURACCHIO DOVREBBE ESSERE LA REVOCA DELLA LICENZA E QUANT'ALTRO. E' CHIARO CHE POI SI APRONO DEI CONTENZIOSI INFINITI, COME DICEVO PRIMA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - CHIEDO UNA PRECISAZIONE: UN EDIFICIO A TRE PIANI, PER ESEMPIO, SE IO HO UN PIANO DI CANTINE...

GEOM. ANDREA GAZZALE - NON HA IMPORTANZA, SE E' PIANO DI CANTINE FA PIANO. A PRESCINDERE DALLA FUNZIONE, DESTINAZIONE DEL PIANO, ANCHE PER SPAZI ACCESSORI COME PUO' ESSERE LA CANTINA, IL PARCHEGGIO O CHE, CONTA, ANCHE SE E' SEMINTERRATO, SE L'ACCESSO ARRIVA DA LI' LO CONTO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - QUINDI SE L'ACCESSO ARRIVA DAL LIVELLO CANTINE E HO 4 PIANI, ASCENSORE. SE ARRIVO ALL'ACCESSO PIANO TERRA?

GEOM. ANDREA GAZZALE - DAL TERZO PIANO IN POI LO DEVO FARE. IL MASSIMO DISLIVELLO AMMESSO SENZA ASCENSORE E' FINO AL SECONDO PIANO, SIA A SALIRE CHE A SCENDERE, RISPETTO ALL'ACCESSO. SE IO HO UNA CASA SUL PENDIO, ENTRO UNA CERTA QUOTA SCENDO E VADO AL PIANO CANTINE, POI SALGO DI DUE PIANI, NON DEVO REALIZZARE L'ASCENSORE, DEVO PREVEDERE L'ADATTABILITA', LA POSSIBILITA' DI INSERIRLO CON OPERE DI RIDOTTA IMPORTANZA, MA NON SONO OBBLIGATO A INSTALLARLO. SE INVECE IL MIO ACCESSO AVVIENE DA SOTTO, E LA CASA E' LA STESSA, DEVO METTERE L'ASCENSORE.

INTERVENTO - SE IO STO AL SECONDO PIANO E DEVO ANDARE NELLA CANTINA O VICEVERSA DEVO FARE UN NUMERO MAGGIORE DI PIANI?

GEOM. ANDREA GAZZALE - RISPETTO ALL'ACCESSO, PER ANDARE IN CASA, FINO A DUE PIANI POSSO FARLI ANCHE A PIEDI SOSTANZIALMENTE, SE HO LA DISABILITA' DEVO AVERE LA POSSIBILITA' DI INSTALLARE L'IMPIANTO.

INTERVENTO - SE PERO' VADO IN CANTINA?

GEOM. ANDREA GAZZALE - LA LEGGE NON LO IMPONE, POI BEN VENGA.

INTERVENTO - SE AVESSI UN DOPPIO ACCESSO, UNO AL PIANO CANTINE E UNO AL PIANO TERRENO, DOVE IL PRINCIPALE METTIAMO SIA QUELLO AL PIANO TERRENO, E' UN ACCESSO SECONDARIO.

GEOM. ANDREA GAZZALE - DI SERVIZIO NO, CONTA L'INGRESSO PRINCIPALE, POI CI SONO MOLTE CASISTICHE.

IL QUESITO CHE HA POSTO L'INGEGNERE RATTO NON E' DA POCO, NEL SENSO CHE LE AUTORIMESSE POSSONO ESSERE PERTINENZIALI, DI DIVERSO TIPO, NEL SEDIME DELL'EDIFICIO, POSSONO ESSERE COME EDIFICI SEPARATI MA SEMPRE PERTINENZIALI, POSSONO ESSERE DI TIPO NOI DEFINIAMO "COMMERCIALE", POI OVVIAMENTE SONO TUTTE COMPRAVENDIBILI, MA LE ABBIAMO SEMPRE DIFFERENZIATE. IL COMUNE DI GENOVA HA

SEMPRE CHIESTO L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO ASCENSORE PERCHE' L'ADATTABILITA' ERA PREVISTA COMUNQUE. LA REGIONE LIGURIA UN PO' DI TEMPO FA AVEVA SCRITTO UN PARERE SUL SITO, NON SO SE SIETE MAI ANDATI SUL SITO DELLA REGIONE LIGURIA DOVE C'E' UNA BANCA DATI, SOSTANZIALMENTE LA NORMA DICE: PER LE TIPOLOGIE DI EDIFICI PER I QUALI E' PRESCRITTO L'OBBLIGO DI DOTAZIONE DEGLI ASCENSORI PER L'ACCESSIBILITA' ALLE PARTI COMUNI, NON E' PREVISTO L'OBBLIGO DI FARE AUTORIMESSE ACCESSIBILI. CIOE' FAI L'EDIFICIO, L'AUTORIMESSA, MA NON SEI OBBLIGATO A FARE IL COLLEGAMENTO DIRETTO. TI DICE: DEVI PREVEDERE UN PERCORSO DALLA QUOTA DI STAZIONAMENTO DEI VEICOLI, FINO ALL'EDIFICIO. SULLA BASE DI QUESTO PRINCIPIO SOSTANZIALMENTE DICE: E' SUFFICIENTE L'ADATTABILITA'. STIAMO PARLANDO DI AUTORIMESSE PERTINENZIALI CHE FANNO PARTE DELL'EDIFICIO. COSA DIVERSA E' L'AUTOSILO FAI DA TE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - ATTENZIONE, PERO' SE IL DISLIVELLO TRA LA QUOTA DELL'AUTORIMESSA E DELL'APPARTAMENTO E' SUPERIORE AI 3 MT. E 20 IO NON POSSO SUPERARLO SOLO CON RAMPE E SONO OBBLIGATO A AVERE L'ASCENSORE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - IL QUESITO QUI E': HO UN EDIFICIO NON A NORMA, FACCIO UNA AUTORIMESSA PERTINENZIALE, SONO SOGGETTO O NO? SE E' UNA PERTINENZA NON HA AUTONOMIA FUNZIONALE PERCHE' IN TEORIA NON POSSO VENDERLA SEPARATA DALL'IMMOBILE PRINCIPALE, QUINDI NON E' UN EDIFICIO. E' UNA SOTTIGLIEZZA QUESTO, MA CI HA AIUTATO QUESTA COSA PERCHE' SE DEVO RENDERE ACCESSIBILE UN'AUTORIMESSA PER 5 BOX, RISPETTO A UN EDIFICIO IN CIMA A UNA RAMPA. SAREBBE UNA CONTRADDIZIONE IN TERMINI. PER AUTORIMESSE DI TIPO COMMERCIALI CON PIU' DI TRE PIANI, SICURAMENTE L'ASCENSORE CI VUOLE. IN QUESTO CASO LA REGIONE DICE CHE SOTTO I TRE PIANI E' SUFFICIENTE L'ADATTABILITA'.

INTERVENTO - INVECE RIGUARDO ALLA REALIZZAZIONE DEL POSTO AUTO DI DIMENSIONI?

GEOM. ANDREA GAZZALE - 3 E 20 ETC., SOLO SE LA AUTORIMESSA E' PUBBLICA, NON SE E' PRIVATA. E' CHIARO CHE IL RAGIONAMENTO CHE FACEVA PRIMA L'ARCH. ANDREA

MALASPINA SULL'ALTEZZA...

INTERVENTO - PRIMA NELLA PAUSA IO MI SONO OCCUPATO RECENTEMENTE DI UNA AUTORIMESSA EX NOVO CON 170 POSTI AUTO, ANCHE SE ERA INTERAMENTE PRIVATA MI SEMBRAVA ASSURDO CHE IN UNA STRUTTURA NUOVA, REALIZZATA NEL 2014, E SI TRATTAVA TUTTO DI POSTI AUTO, UN UNA PROBLEMATICA REALIZZATIVA INFERIORE A SE FOSSERO STATI BOX, IN UNA STRUTTURA DI QUELLE DIMENSIONI FATTA NEL 2014 NON CI FOSSERO TRE POSTI AUTO TRACCIATI PER TERRA DI DIMENSIONI ADEGUATE, PARLANDO DI "PRESTAZIONALITA" DI QUEL TIPO DI EDIFICIO, MI SEMBRAVA CHE FOSSE INDISPENSABILE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - SONO D'ACCORDO, MA DOVRESTI PORRE UN VINCOLO FORTE SU QUEI TRE POSTI AUTO PER FARE SI' CHE SIANO VENDUTI A PERSONE...

INTERVENTO - E QUELLO E' PRATICAMENTE IMPOSSIBILE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - CIOE' NON RIESCI!

INTERVENTO - PRIMA SI PARLAVA DI "DEROGHE", LA MIA DOMANDA E': A QUALI REGOLAMENTI COMUNALI POSSO DEROGARE SE PROGETTO UN'OPERA VOLTA ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE? PER ESEMPIO A ME E' CAPITATO DI FARE UNA DIREZIONE LAVORI DELL'AMPLIAMENTO DI UNA FARMACIA, ABBIAMO APERTO UN SECONDO INGRESSO DEDICATO AI DISABILI, CON LA RAMPA, E A UN CERTO PUNTO, QUANDO HO FATTO LA DIA PER L'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE, MI HANNO RISPOSTO CHE NON POTEVO APRIRE UN SECONDO ACCESSO PERCHE' NEL REGOLAMENTO COMMERCIALE C'ERA SCRITTO CHE LE FARMACIE NON POSSONO AVERE UN INGRESSO PIU' VICINO DI 250 MT. L'UNO DALL'ALTRO. QUINDI ALLA FINE IO L'HO LASCIATA E ME NE SONO FREGATO, NON PARLIAMO DI GENOVA, EH? PERO' LA DOMANDA E' IN GENERALE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - CREDO CHE QUEL PROBLEMA SIA VENUTO MENO, AL DI LA' DI QUESTO BISOGNA VEDERE SE C'E' L'OBBLIGATORIETA'. SE IN QUELL'AMPLIAMENTO HO TRASFORMATO SPAZI CHE PRIMA NON ERANO APERTI AL PUBBLICO, QUELLI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI, E LI' NASCE L'OBBLIGO. LA DEROGA NON PUO' MAI AVERE RAGIONI DI

TIPO ECONOMICO, DIREI PUO' AVERE RAGIONI DI TIPO STRUTTURALE, LA NORMA DICE CHE SUGLI EDIFICI VINCOLANTI, LA SOVRINTENDENZA DEVE MOTIVARE IL DINIEGO.

INTERVENTO - IL FATTO DI PROGETTARE UN'OPERA PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE A QUALI ALTRI REGOLAMENTI MI CONSENTE DI DEROGARE?

GEOM. ANDREA GAZZALE - MI AUGURO NESSUNO! LE ABBIAMO VISTE TUTTE, SE L'OBIETTIVO E' QUELLO DI ABBATTERE LA BARRIERA, SI ABBATTONO ANCHE QUELLE DI TIPO BUROCRATICO. ABBIAMO VISTO CASE CHE PER ABBATTERE LA NORMA DI CODICE CIVILE O CHE, SI TROVAVA LA PRETESTUOSITA'. NON TANTO PER CATTIVA VOLONTA' DELLA AMMINISTRAZIONE, MA CI TROVIAMO A DOVERE GIUSTIFICARE NEI CONFRONTI DELL'ALTRO FARMACISTA O DIRIMPETTAIO LA DEROGA ALLA NORMA DI DETTAGLIO. QUELLO LI' SULLA DISTANZA DELLE FARMACIE SI POTREBBE RISOLVERE FACENDO L'ACCESSO CON UN CAMPANELLO DI CHIAMATA DICENDO: PASSA DA UN'ALTRA PARTE, NON E' BELLO, DI BUON SENSO, PERO' ALMENO RISOLVE IL PROBLEMA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - CI SONO ALTRE DOMANDE?

INTERVENTO - A PROPOSITO DI DEROGHE A REGOLAMENTI O A NORME PAESAGGISTICHE, A ME E' CAPITATO DI DOVERE PROGETTARE NON A GENOVA UN SISTEMA DI UN ELEVATORE PER DISABILI SU UNA COSTRUZIONE EX NOVO E SENTIRMELO RIFIUTARE PERCHE' IMPATTAVA MOLTO ESSENDO SU PIANO INCLINATO IN ZONA VINCOLO E HO DOVUTO PREFERIRE POI UN MONTASCALE CHE FACESSE DEI GIRI INCREDIBILI E CI METTESSE PRATICAMENTE UN QUARTO D'ORA PER ENTRARE E ARRIVARE AL PIANO DI ACCESSO ALLA CASA. MI CHIEDEVO, RICOLLEGANDOMI ALLA DOMANDA DEL COLLEGA, FINO A CHE PUNTO CI SI PUO' SPINGERE PER INSISTERE A CHIEDERE DELLE DEROGHE A LIVELLO PAESAGGISTICO SOPRATTUTTO?

GEOM. ANDREA GAZZALE - MI RENDO CONTO CHE E' PROBLEMATICO, SE NON CI SONO ALTRE SOLUZIONI, QUELLO DI FARE DELLE RAMPE LUNGHISSIME O METTERE UN MONTASCALE CHE LA NORMA CONSENTE DI METTERE OLTRE I 4, 5 MT., MA CI CONSIGLIA DI

NON FARLO, IO PENSO CHE SI DEBBA TROVARE UN EQUILIBRIO FRA CHI PROGETTA E CHI DEVE TUTELARE, A MENO CHE NON SIAMO A SAN FRUTTOSIO DI CAMOGLI.

CARDONE - L'ASCENSORE NON SAREBBE STATA UNA MIGLIORE SOLUZIONE IN QUESTO CASO? CHI DOVEVA CONTROLLARE HA DETTO CHE NON ERA POSSIBILE PER L'EDIFICIO STORICO.

GEOM. ANDREA GAZZALE - BISOGNA TROVARE UN EQUILIBRIO.

CARDONE - CI VORREBBE UN PO' DI APERTURA MENTALE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - IO POSSO PARLARE DI EDIFICI MONUMENTALI A GENOVA CHE DOVEVANO APRIRE E HANNO MESSO GLI SCOUT. IL COMUNE AVEVA PROPOSTO DI MODIFICARE IL MARCIAPIEDE, NON GLIEL'HANNO FATTO FARE, E LE COLOMBIANE SONO STATE... IO CREDO CHE IN 20 ANNI QUALCOSA SI E' FATTO, POI A VOLTE NOI FUNZIONARI CI METTIAMO IL NOSTRO, MA A GENOVA NON SAREBBE SUCCESSA QUESTA COSA DESCRITTA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - VOLEVO DARTI IL NUMERO ESATTO, MA NON LO TROVO IN QUESTO ISTANTE, C'E' SUL MINISTERO DEI BENI CULTURALI UN MANUALE SULL'ACCESSIBILITA' CHE PARLA DI INTERVENTI IN ZONE DI VINCOLO. QUESTO E' MOLTO UTILE, NONCHE' FATTO MOLTO BENE. PRENDETELO E SCARICATELO, SE NON LO TROVATE MI CHIAMATE: SUL SITO DEI BENI DELL'ATTIVITA' CULTURALE E DEL TURISMO. SE LO TROVO SUL TELEFONINO NEI PROSSIMI MINUTI VI DICO ANCHE IL NUMERO.

C'E' UN'ALTRA DOMANDA.

INTERVENTO - NON HO CAPITO BENE IL DISCORSO CHE HAI DETTO DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE 104 DEGLI INTERVENTI?

GEOM. ANDREA GAZZALE - NO, ARTICOLO 26 DELLA 47, LA LEGGE 104, NON RICORDO A CHE ARTICOLO, TI IMPONE ANCHE QUANDO FAI INTERVENTI NON DI RISTRUTTURAZIONE MA ALL'INTERNO DI EDIFICI O UNITA' IMMOBILIARI APERTE ALL'USO PUBBLICO, QUINDI IL NEGOZIO, L'OPERA DEVE ESSERE CONFORME ALLA LEGGE DECRETO MINISTERIALE 236. E'

CHIARO CHE QUESTO NON VUOLE DIRE STRAVOLGERE IL LOCALE. NOI CHIEDIAMO CHE L'OPERA CHE TU FAI SIA A NORMA E OVVIAMENTE NON VADA A INTERFERIRE CON SPAZI GIA' ACCESSIBILI. QUINDI SE MI CHIEDI DI FARE UN BAGNO, E SEI ALL'INTERNO DI UNA ATTIVITA' COMMERCIALE CHE HA PIU' DI 250 MQ O ALL'INTERNO DI UN RISTORANTE, LO DEVI FARE ACCESSIBILE. IO HO VISTO UNA LATTERIA 30 MQ CON BAGNO PER DISABILI, IO LI' NON GLIEL'AVREI IMPOSTO.

INTERVENTO - VA IN BASE ALL'ATTIVITA' DEL NEGOZIO?

GEOM. ANDREA GAZZALE - SI', PERCHE' IL DECRETO DISTINGUE E TI DA' LA DEROGABILITA' A CERTE DOTAZIONI RISPETTO AD ALTRE, IN FUNZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - HO TROVATO IL RIFERIMENTO: LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE, DEL 10 MAGGIO 2001, MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI".

INTERVENTO - IN UN COMUNE SE SONO TUTTI BAR PICCOLI, L'INVALIDO NON PUO' ANDARE IN BAGNO?

GEOM. ANDREA GAZZALE - IO CREDO CHE LA NORMA SIA PARTITA IN MANIERA DIVERSA E SIA ARRIVATA AD ESSERE APPROVATA TENENDO CONTO DI PROBLEMATICHE CHE SI CREANO, IO HO PORTATO L'ESEMPIO DELLA LATTERIA DEI 30 MQ .

INTERVENTO - INFATTI PER QUESTO MI E' VENUTA IN MENTE QUESTA DOMANDA PROVOCATORIA.

GEOM. ANDREA GAZZALE - IN QUESTI ANNI, IO HO INIZIATO A LEGGERE QUESTA NORMA NELL'89 PER FARE UN CORSO A ROMA TANTI ANNI FA, A GENOVA ABBIAMO MIGLIORATO MOLTO, IL COMUNE DI GENOVA ORA HA UN UFFICIO DEDICATO. IO MI ACCONTENTEREI CHE I BAGNI PER DISABILI NON DIVENTASSERO LA STANZA PER APPOGGIARCI LE SCOPE PERCHE' NEL BORGO ANTICO E' SUCCESSO, E FINIAMO PER VANIFICARE LA BUONA PROGETTAZIONE O SPIRITO DELLA NORMA CON UN USO IMPROPRIO. LA RAMPA IN LEGNO, SMANTELLATA

SUBITO DOPO LA VISITA DEL TECNICO DEL COMUNE, PER METTERE DUE TAVOLINI. NON E' SEMPRE COLPA DEL COMUNE O DI CHI NON CONTROLLA, PERCHE' IMMAGINATE CHE SE LE VERIFICHE FOSSERO PUNTUALI NE NASCEREBBE UNA SOMMOSSA POPOLARE.

INTERVENTO - LA NORMA NON PARLA DELL'INSIEME, PERCHE' L'INVALIDO DEVE AVERE DEI DIRITTI, SE I BAGNI SONO TUTTI PICCOLI, DIRITTI NON NE HA. QUESTA E' UNA CONTESTAZIONE ALLA NORMA, NON A LEI.

GEOM. ANDREA GAZZALE - SI', MA PIANO PIANO STIAMO DIVENTANDO UNA NAZIONE PIU' EVOLUTA, PIANO PIANO CI ARRIVEREMO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - A LIVELLO DI CONTROLLI, SE NON SBAGLIO IL 5% DELLE RICHIESTE DI AGIBILITA' VIENE CONTROLLATO?

GEOM. ANDREA GAZZALE - SI', PERCHE' LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE HA PREVISTO UNA SORTA DI AUTOCERTIFICAZIONE DIVERSA DALLA NORMA NAZIONALE E HA PREVISTO UN SORTEGGIO, QUINDI CON LA VERIFICA PUNTUALE. DEVO DIRE CHE FINCHE' IO SONO STATO IN QUEL SETTORE, GLI INTERVENTI DI UNA CERTA IMPORTANZA VENIVANO FATTI, IL FATTO CHE LA NORMA CONSENTA L'AUTOCERTIFICAZIONE NON VUOLE DIRE CHE IL COMUNE NON CONTROLLA. I COLLEGHI DELL'ISPETTORATO EDILIZIO NON VANNO A VEDERE LA TRAMEZZA IN UN NEGOZIO, MA L'EDIFICIO NUOVO VIENE VISITATO PIU' VOLTE.

ARCH. ANDREA MALASPINA - IO SU QUESTO HO MOLTA ESPERIENZA! L'IMPORTANTE CHE PASSI MESSAGGIO CHE OGGI E' PIU' FACILE RICHIEDERE UNA AGIBILITA' E ACCESSIBILITA' RISPETTO A UNA VOLTA, E C'E' UN CONTROLLO. CI DEVE ESSERE UNA RICHIESTA DI AGIBILITA' E IL TUTTO VIENE CONTROLLATO, QUINDI NON E' PIU' IL METTERE SOLO UNA FIRMA SUL MODULO, DITelo ANCHE AI VOSTRI COLLEGHI.

INTERVENTO - ORA STIAMO PARLANDO DI REALIZZAZIONI PRIVATE E QUINDI CONTROLLI SUL PRIVATO. PER UN CAMBIO DI MARCIA IN UNA RIORGANIZZAZIONE URBANISTICA, IL CONTROLLO SULL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE CHE SIA FATTO A NORMA, CHI VERIFICA?

GEOM. ANDREA GAZZALE - A GENOVA C'E' L'UFFICIO PROGETTAZIONE, I COLLEGHI DOVREBBERO GIA' PROGETTARE IN MODO ACCESSIBILE. POI C'E' L'UFFICIO BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DI GENOVA CHE COLLABORA E ESPRIME UN PARERE IN MERITO ALL'EDIFICIO PUBBLICO O RIPROGETTAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO.

INTERVENTO - QUINDI DALL'89 TUTTI GLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI SONO A NORMA?

GEOM. ANDREA GAZZALE - NON DALL'89. FINO AL 95 C'ERA UN D.P.R. CHE NON DICEVA NULLA, POI DA QUELLA DATA IN POI DOVREBBERO ESSERE ALLINEATE LE NORME, PERO' SUGLI EDIFICI PUBBLICI SI PROGETTA POCO, QUINDI CI SONO SPAZI NON ACCESSIBILI DOVE I COLLEGHI QUANDO C'E' QUALCHE DISPONIBILITA' ECONOMICA, SI ADOPERANO PER ABBASSARE IL MARCIAPIEDE, METTERE IL SEGNALE ACUSTICO SUL SEMAFORO, E FARE ALTRI INTERVENTI VOLTI A FACILITARE L'ACCESSIBILITA' ALLA CITTA'.

ARCH. ANDREA MALASPINA - SE POSSO AGGIUNGERE, SI STA CERCANDO DI FARE (ABBIAMO GIA' INIZIATO) DEGLI INCONTRI CON L'UFFICIO MOBILITA' E CON ASTER, PER CERCARE DI MIGLIORARE SEMPRE PIU' LA METODOLOGIA. SPESSO ACCADE CHE SI VEDANO ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON BARRIERE, SIA SENSORIALI, CHE VISIVE, UDITIVE, PERCHE' NON C'E' UN VERO E PROPRIO PROGETTO DELL'ATTRAVERSAMENTO, ALCUNE VOLTE VIENE FATTO L'INTERVENTO SENZA UN PROGETTO. E QUESTO CREA BARRIERE ARCHITETTONICHE, E SI STA CERCANDO DI EVITARE IL MODO PERCHE' VENGA ATTUATO SEMPRE PIU' QUESTO. LA CASISTICA E' TALMENTE AMPIA CHE E' DIFFICILE. IL PIU' CLASSICO CE L'AVETE QUA DAVANTI A FELTRINELLI DOVE HANNO SEMPLICEMENTE SPOSTATO UN ATTRAVERSAMENTO, QUELLO PRECEDENTE AVEVA LO SCIVOLO E LE PERSONE IN CARROZZINA RIUSCIVANO A SCENDERE DAL MARCIAPIEDE, ATTRAVERSARE E RISALIRE DALL'ALTRA PARTE. E' STATO TRASPORTATO: DALL'ALTRA PARTE C'E' IL GRADINO, SULL'ATTRAVERSAMENTO NUOVO, PERO' E' RIMASTO LO SCIVOLO SU QUELLO VECCHIO. QUINDI ANCHE LA PERSONA NON VEDENTE ABITUATA A FARE IL VECCHIO ATTRAVERSAMENTO LO FA IN TRANQUILLITA' PERCHE' NON C'E' NULLA CHE DICE CHE L'HANNO SPOSTATO. ANDARE A CONTROLLARE TUTTE QUESTE OPERE E' MOLTO

COMPLESSO, SI STA CERCANDO DI TROVARE IL MODO PER, MA NON E' SEMPLICE PERCHE' SONO MILLE UFFICI CHE INTERVENGONO, ASTER A VOLTE INTERVIENE DI SUA INIZIATIVA E NON E' COSI' SEMPLICE. PERO' CI STIAMO PROVANDO. FABIO, SEI D'ACCORDO?

INTERVENTO - SI', SU QUESTO CI STIAMO LAVORANDO, PERO' E' VERAMENTE COMPLICATO GARANTIRE L'ACCESSIBILITA'. PER ESEMPIO SI STA RIORGANIZZANDO PRINCIPE, LA PIAZZA VERDE E SE VI RENDETE CONTO COSA E' STATO FATTO RISPETTO A PRIMA, ABBIAMO UNA PIAZZA DOVE CI SONO CODICI LOGES IN PARTE E IN PARTE ASSENZA DI CODICI LOGES. QUESTO PERCHE'? IN UNA PRIMA PROGETTAZIONE AVEVAMO INSERITO I CODICI E IL COMUNE ERA D'ACCORDO. A UN CERTO PUNTO PER PROBLEMI ECONOMICI, SONO STATI STRALCIATI UNA PARTE DI CODICI LOGES. HANNO DETTO: NON CI SONO I FONDI, TOGLIAMO UNA PARTE DI CODICI LOGES. QUINDI CI SONO PERSONE NON VEDENTI CHE NON CONOSCONO GENOVA, HANNO UN PERCORSO E A UN CERTO PUNTO SI TROVANO ABBANDONATI PER 20 - 30 MT. DOVE POI RIPRENDONO I CODICI LOGES. QUESTO E' ASSURDO, NOI LO DENUNCIAMO, MA SIAMO IMPOTENTI, NON RIUSCIAMO A MODIFICARE L'ASPETTO ECONOMICO. ABBIAMO PER ESEMPIO DUE TIPOLOGIE DI SEMAFORO: IL SEMAFORO A RICHIESTA, QUANDO ARRIVA LA PERSONA NON VEDENTE HA UN PULSANTINO DA AZIONARE, PER EVITARE CHE IL SONORO CI SIA PER TUTTA LA GIORNATA CHE PUO' DARE FASTIDIO, IN QUESTO CASO BISOGNA PROGETTARE IN MODO CORRETTO IL POSIZIONAMENTO DEI CODICI LOGES, CHE DEVONO PORTARE CON SEGNALE DI ATTENZIONE SULL'IMPIANTO SEMAFORICO A 40 CM. CIRCA, IL NON VEDENTE AZIONE IL PULSANTE E PARTE IL SONORO E RIESCE A ATTRAVERSARE. PULSANTE CHE SPESSO NON FUNZIONA, ANCHE SE QUESTO E' UN ASPETTO INDIPENDENTE. ALTRA TIPOLOGIA DI SEMAFORO, COME QUELLO CHE CHIEDIAMO PER UNA PERSONA CHE NON ARRIVA E NON CONOSCE IL SEMAFORO, IN STAZIONE PER ESEMPIO, SI HA IL CODICE LOGES CHE PORTA SULL'ATTRAVERSAMENTO SENZA ANDARE ALL'IMPIANTO SEMAFORICO PERCHE' IN QUEL CASO DEVE FUNZIONARE SEMPRE. CIOE' LA PERSONA CHE ARRIVA NON DEVE ANDARE A CERCARE IL PULSANTE MA DEVE FUNZIONARE SEMPRE. IN QUESTA CIRCOSTANZA SE ANDATE A PRINCIPE NON FUNZIONA. QUINDI E' COMPLICATO AVERE TUTTI I DETTAGLI CHE

FUNZIONANO E AVERE UNA PROGETTUALITA' CHE NEL TEMPO RIMANE COSTANTE E' ESTREMAMENTE COMPLICATO. ARRIVA POI LA MOBILITA' CHE DECIDE DI CAMBIARE COMPLETAMENTE, CI TROVIAMO DI FRONTE A DEI CODICI LOGES CHE PORTANO SU UN ATTRAVERSAMENTO CHE NON ESISTE PIU', O UNA RAMPA CHE PORTA SU UN ATTRAVERSAMENTO CHE NON ESISTE PIU'. QUESTE SONO LE CONTINUE LOTTE CHE NOI CERCHIAMO DI FARE CON IL COMUNE DI GENOVA.

ARCH. ANDREA MALASPINA - COMUNQUE STIAMO CERCANDO DI MIGLIORARE QUESTA COSA.

INTERVENTO - NON VIENE APPLICATO LO STESSO PRINCIPIO SUL PRIVATO?

ARCH. ANDREA MALASPINA - SUL PRIVATO NON PUO' ESSERCI UNA GIUSTIFICAZIONE DI MANCANZA DI FONDI.

GEOM. ANDREA GAZZALE - IL PRIVATO E' OBBLIGATO A FARLO, SE FA UN EDIFICIO NUOVO. SE NON C'E' UNA NORMA CHE GLIELO IMPONE NATURALMENTE. RITORNIAMO AL VECCHIO PROBLEMA: O LA NORMA ERA TALMENTE FORTE DA IMPORRE L'ADEGUAMENTO DI TUTTI GLI EDIFICI ESISTENTI, COSA IMPROPONIBILE IN ITALIA.

INTERVENTO - PARLIAMO DI UNA NUOVA RISTRUTTURAZIONE CON CODICI LOGES, IMPIEGATI IN UNA PARTE E IN UN'ALTRA NO PER MANCANZA DI FONDI COMUNALI.

GEOM. ANDREA GAZZALE - MA PARLAVO DI UNO SPAZIO PUBBLICO, PER CUI E' INTESO ANCHE LA STAZIONE, ANCHE SE E' DI PROPRIETA' PRIVATA ORMAI, MA E' UNO SPAZIO PUBBLICO ANCHE QUELLO.

ARCH. ANDREA MALASPINA - COMUNQUE IL 15 DICEMBRE ABBIAMO UN SOPRALLUOGO A PRINCIPE DOVE CERCHEREMO DI METTERE QUALCHE PEZZA.

SE AVETE QUALCHE SEGNALAZIONE FATELA PERCHE' SUL SITO DEL COMUNE DI GENOVA C'E' UN LINK "SEGNALA LA BARRIERA", FATELO PERCHE' POI L'UFFICIO BARRIERE, MATTEO OGGI LO RAPPRESENTA QUI, VA A VERIFICARE LE VOSTRE SEGNALAZIONI. FATELO PERCHE'

E' UTILE.

GEOM. ANDREA GAZZALE - MI SCUSO DALLA COLLEGA, AVVOCATO MARINATO, MA NON HA POTUTO PRESENZIARE, LA PROSSIMA VOLTA CI SARA' LEI E NON IO. GRAZIE E BUONASERA A TUTTI.

ARCH. ANDREA MALASPINA - GRAZIE MILLE, ARRIVEDERCI.